

l'antenna

N.12

ANNO V°

15 GIUGNO 1933 - XI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Corso Italia, 17 - MILANO



S. R. 73
quattro valvole (più la
raddrizzatrice), funzio-
nante con dinamico.

In questo numero: LA CONFERENZA DI LUCERNA (l'antenna). — LE ANTENNE ANTIPARASSITARIE. — L'ORGANIZZAZIONE DEI RADIO-UTENTI (l'antenna). — TELEVISIONE CON TUBO A RAGGI CATHODICI. — APPARECCHI MEDICI AD ALTA FREQUENZA. — « S.R. 71 ». Supereterodina a due valvole, più la raddrizzatrice, con pentodo di supercontrollo e pentodo 59 di B.F. (Jago Bossi). — « S.R. 72 ». Super bigriglia a 6 valvole in continua (G. De Wolf). — « S.R. 73 ». Quattro valvole (più la raddrizzatrice), funzionante con dinamico (j. b.). — ESEMPI DI APPLICAZIONE PRATICA DEI CONDENSATORI FISSI. — LE LEGGI DI KIRCHHOFF. — ONDE CORTE. — TRE MINUTI D'INTERVALLO (Calcabrina). — SEGNALAZIONI. — CONSULENZA.

1 lira

antenna
N. 12-1933-XI. **UNA
LIRA**

AL
FLA



**AD ALTA
PENDENZA**

rigenerano e po-
tenziano gli appa-
recchi europei di o-
gni marca.

SERIE AMERICANA

particolarmente studiata per
tutti gli apparecchi di tipo
americano.

ZENITH
MONZA

FILIALI DI VENDITA
Corso Buenos Aires, 3 - MILANO
Via Juvara, 21 - TORINO

l'antenna

quindicinale dei radio-amatori italiani

Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Corso Italia, 17 - MILANO - Telef. 82-316

ABBONAMENTI

ITALIA

Un anno: L. 20,—
Sei mesi: » 12,—

ESTERO

Un anno: L. 30,—
Sei mesi: » 17,50

Un numero: una lira
Arretrati: due lire

C. G. P. 3-8968

La Conferenza di Lucerna

Nel dubbio che i nostri lettori abbiano a smar-
rirsi nel dedalo delle Conferenze internazionali
della Radio, che si succedono dopo quella di Ma-
drid, la quale chiuse i suoi lavori, durati ben cen-
to giorni, il 10 dicembre dell'anno scorso, ricor-
diamo qui brevemente gli scopi e la storia di que-
ste consultazioni internazionali.

Madrid mise di fronte gli interessi divergenti
delle varie nazioni da una parte, e dall'altra dei
vari rami in cui la Radio si divide, secondo i diversi
servizi che la utilizzano (marina, aeronavigazione,
radiodiffusione, ecc.) e lasciò ad una prossima fu-
tura Conferenza europea il compito non facile del-
l'assegnazione della lunghezza d'onda ai diversi
paesi del nostro Continente, in base ad un « Pro-
tocollo addizionale » annesso alla « Convenzione
Internazionale delle telecomunicazioni » approva-
ta e sottoscritta dai rappresentanti dei vari Governi
alla stessa Conferenza di Madrid.

Alla Conferenza europea, oltre i rappresentanti
ufficiali dei diversi Governi, sarebbero stati ammes-
si, con voto consultivo, anche i delegati di alcune
organizzazioni internazionali, e cioè, l'U. I. R. (U-
nion Internationale de Radiodiffusion), C. I. N. A.
(Comission Internationale de Navigation Aeriennne),
C. I. R. (Comité International Radio-Maritime),
e U. R. S. I. (Union Radioelectrique Scientifique
Internationale).

La Conferenza europea, convocata a Lucerna,
ove, infatti, siede fin dal 16 maggio, fu preceduta
da una convocazione dell'U. I. R. a Bruxelles (8-
25 febbraio di quest'anno) per la preparazione di
un piano di distribuzione delle onde, da servire di
base alle discussioni della Conferenza Europea.
Tutte le organizzazioni radiofoniche europee parteci-
panti all'U. I. R. erano presenti a Bruxelles coi
loro rappresentanti, compresa naturalmente la
Eiar, la quale ci fa sapere, per mezzo del suo or-
gano di stampa, che i suoi delegati « sostennero
« strenuamente gli interessi della radiofonia ita-
« liana, in forza del grande sviluppo da essa rag-
« giunto e dalla situazione di disagio in cui è ve-
« nuta a trovarsi per molti anni, in confronto con
« la radiofonia di altri Paesi che, per essere stati
« in qualche anticipo nell'impiantare stazioni nei
« primordi della radiofonia, ebbero la possibilità
« di occupare un maggior numero di onde ».

In poche parole, l'Eiar sostenne, a Bruxelles,
il diritto di poter disporre di un minimo di sei
onde esclusive, e per le altre quattro onde neces-
sarie alla radiodiffusione italiana, si dichiarò di-
sposta ad accettare onde comuni con stazioni este-
re, a condizione che questa comunanza non avesse
a dar luogo a forti limitazioni di portata. Per Mi-
lano fu chiesta un'onda più lunga e vicina ai 400
metri, per modo che i tre principali impianti no-
stri (Roma, Milano e Firenze) potessero disporre
di onde molto efficaci (cioè di maggior lunghezza),
della gamma 200-545 metri. In particolare, si chie-
se inoltre una maggior distanza dell'attuale fra le
onde di Milano e di Poste Parisien, che tendono
a interferire.

Non tutto quel che fu chiesto naturalmente
venne concesso, ma l'Eiar assicura che il piano
elaborato a Bruxelles con la partecipazione dei
suoi rappresentanti presenta, per l'Italia, « vari
vantaggi rispetto alla situazione attuale ». Quali
sieno effettivamente questi vantaggi essa non dice.
Vedremo a cose fatte.

L'U. I. R. deliberò naturalmente il piano di
Bruxelles in grande segretezza, allo scopo di non
scatenare discussioni preventive, che avrebbero re-
se più difficili le deliberazioni della Conferenza di
Lucerna. Ma noi siamo riusciti a conoscere da
fonte ufficiale i principi generali su cui il pro-
posto piano si fonda. Secondo questo piano, la di-
stribuzione delle lunghezze d'onda dovrebbe av-
venire in Europa come segue.

Nella vasta banda compresa tra le onde di 200
e quelle di 2000 metri, la radiodiffusione ha ufficial-
mente il solo campo compreso fra i 200 e i
545 metri e fra i 1250 e i 1875 metri. Oltre a que-
sti campi di onda, alla radiodiffusione sono con-
cesse anche le onde da 1175 a 1250 metri (per ser-
vizi non pubblici, polizia, ecc.), e ciò per evitare
interferenze.

La banda da 1132 a 1176 è riservata ai servizi
aeronautici.

All'infuori di queste onde ufficiali, la U. I. R.
avverte che sono ammesse anche stazioni con le
seguenti lunghezze d'onda:

Una stazione tra 1110 e 1150 metri, purchè sia
situata nell'Europa settentrionale e non produca



SIRAM RADIO
MILANO
FORO BONAPARTE 65
TELEF. 16.864

COMPLESSI RADIORICEVENTI
RADIOFONO GRAFI
APPARECCHI MIDGET
AMPLIFICATORI

LISTINI GRATIS A RICHIESTA

sulle coste del Mediterraneo più di 10 microvolta per metro.

Una stazione intorno ai 730 metri, purchè non produca più di 25 microvolta per metro, di notte, sulle coste del Mediterraneo. Alcune stazioni possono funzionare nel campo tra 400 e 485 Kc., alla stessa condizione. Queste lunghezze d'onda verranno attribuite a stazioni dell'Europa sudorientale. Possibilmente alcune trasmettenti occuperanno anche la banda tra 545 e 583 metri, purchè facciano attenzione di non interferire con stazioni navali.

Così, d'accordo con le opinioni espresse dagli esperti, molte stazioni europee, specialmente nell'Europa Orientale, purchè ad una certa distanza dalle coste, potranno trasmettere su onde anche non attribuite alla radiodiffusione dalla Conferenza di Madrid.

La separazione delle varie lunghezze d'onda dovrà, in ogni caso, essere non minore di 9 Kilocicli.

Sono previsti i seguenti tipi di onde:

a) onde esclusive, intese nell'antico senso;
b) lunghezze d'onda comuni a due stazioni situate ad una grande distanza geografica (ondes partagées).

c) Onde comuni internazionali, per stazioni che occupano un campo di 10 cicli intorno alla loro lunghezza d'onda con potenza inferiore ai 2 kw., e per stazioni che occupano un campo di 50 cicli, con potenza limitata ai 200 watt.

d) onde usate da stazioni con apparato di sincronizzazione. Queste onde verranno usate da stazioni sincronizzate anche internazionali.

Vi sono molte difficoltà da superare, ma si spera che l'azione conciliatrice della Conferenza riuscirà a diminuire la confusione ora esistente.

Non si dimentichi, però, che essa si trova davanti a questa grave situazione: mentre i radioauditori di quasi tutta l'Europa chiedono la diminuzione del numero delle stazioni e la limitazione della loro potenza, affinché le rimanenti possano essere udite, i vari Stati, in gara fra loro, domandano al contrario nella banda fra 1.132 e 1.875 metri, e nella banda fra i 300 e i 545 metri, circa il doppio di lunghezze d'onda che le due bande possono contenere.

La Conferenza preparatoria di Bruxelles ha già tentato — come si è visto — con evidente buona volontà e con indiscutibile competenza, di dar soddisfazione a numerose richieste. 18 onde esclusive sono reclamate nella banda che va da 1.875 a 1.132 metri e che ha 105 Kc. di ampiezza. Nella seconda banda, che va da 545 a 300 metri, sono richieste 90 lunghezze d'onda su un complesso di 450 Kc. di ampiezza; e nella terza banda (da 300 a 200 metri, larga 500 Kc.) 40 lunghezze di onda.

Le richieste di frequenze esclusive superano, dunque, largamente le possibilità. Onde ne conseguono importanti spostamenti di lunghezze di onda della maggior parte delle stazioni europee e, particolare anche più importante, sensibili aumenti di potenza delle stazioni richiedenti.

A Bruxelles, l'Unione Internazionale di Radiofonia (U. I. R.) fece del suo meglio, ma non poté contentare tutti; nè, a sua volta, lo potrà la Con-

ferenza di Lucerna. Aspettiamoci, perciò, un grandioso concerto di recriminazioni.

Numerose stazioni russe, austriache, ungheresi, svizzere, finlandesi ottennero a Bruxelles ciascuna una nuova lunghezza d'onda in una gamma intermedia dai 600 ai 1000 m.

La notevole distanza di molte stazioni fra loro ha inoltre permesso di attribuire a due e persino a tre di esse la medesima lunghezza d'onda. Le due stazioni dell'I. N. R. di Bruxelles, ad esempio, lavoreranno sulla stessa lunghezza d'onda di alcune stazioni russe. Le lunghezze d'onda comuni a due o più stazioni, che per la notevole distanza fra loro non possono disturbarsi a vicenda, hanno permesso anche di assegnare alla Spagna, al Portogallo, alla Romania e ad altri paesi, un'onda lunga che assicura loro un servizio nazionale di radiodiffusione.

Il piano di Praga aveva stabilito una distanza fra le stazioni di almeno 9 Kc. Allora, una potenza di 15 o 20 Kw. era considerata enorme. E' noto come gli avvenimenti abbiano oltrepassato le previsioni. Si poteva sperare che l'aumento della potenza rendesse possibile ai diversi paesi di rinunciare ad alcune lunghezze d'onda esclusive; ma non fu così. Il nuovo piano che uscirà dalla Conferenza di Lucerna non stabilirà un aumento della separazione, meno una o due eccezioni, in cui i 9 Kc. saranno elevati a 10. Nella maggioranza dei casi si avrà una distanza di 9 Kc. per le stazioni da 100 e 150 Kw., distanza evidentemente insufficiente, che esigerà in avvenire un aumento sempre maggiore della selettività degli apparecchi riceventi, a detrimento della loro media musicalità.

Il numero delle onde comuni non è diminuito. Tuttavia ne sono stati adottati due tipi molto diversi; le onde comuni di tipo A ammetteranno l'esistenza di stazioni non oltrepassanti i 2 Kw., ma che lavorino su onde la cui frequenza abbia una stabilità e costanza non varianti più di qualche ciclo. Quanto alle onde comuni internazionali del tipo attuale, chiamate d'ora innanzi onde comuni di tipo B, esse saranno riservate alle stazioni di potenza inferiore a 200 watt, e sono state tutte registrate verso le onde più corte, fra i 200 e i 206 metri, e questo non faciliterà certo le emissioni delle stazioni regionali, che ne scapiteranno, anzi, notevolmente.

Riassumendo, si può affermare che nel nuovo piano in discussione a Lucerna, il numero delle stazioni, invece di essere diminuito, è di molto aumentato, e che la potenza delle stazioni da 100 a 150 Kw. si generalizza. Tutte le stazioni subiranno uno spostamento, e ciò importerà una nuova verifica e riadattamento degli apparecchi riceventi, i quali dovranno anche essere provvisti di una terza gamma intermedia.

Quali saranno i risultati di questo piano? Si potrebbe, fin d'ora, muovere ad esso gravi obiezioni; ma i problemi da risolvere sono talmente delicati e complessi, gli interessi che si urtano talmente gelosi, che non si stenta a comprendere le gravissime difficoltà del compito affidato agli esperti.

Attendiamo quindi le conclusioni di Lucerna...
l'antenna

Volete costruire la

S. R. 71

descritta in questo numero de
l'antenna?

| | |
|--|---------|
| 1 condensatore variabile 3 x 375 cm. | L. 95.— |
| 1 manopola a demoltiplica a quadrante illuminato, completa di lampadina e bottone di comando. | » 25.— |
| 1 potenziometro da 50.000 Ohm., con bottone | » 22.50 |
| 1 interruttore, con bottone | » 6.50 |
| 1 condensatore fisso da 300 cm. | » 2.75 |
| 1 condensatore fisso da 5000 cm. | » 3.— |
| 1 condensatore semi-variabile per l'oscillatore | » 8.— |
| 1 trasformatore di M.F. | » 34.50 |
| 1 blocco condensatori 0+8+2+2+0,1+0,1 mFD. | » 65.— |
| 1 resistenza 5000 Ohm. | » 1.15 |
| 1 resistenza 0,15 megaohm | » 3.75 |
| 1 resistenza 0,25 megaohm | » 3.75 |
| 1 resistenza a presa centrale per i filamenti | » 1.60 |
| 1 zoccolo porta valvola a 6 contatti | » 2.30 |
| 1 zoccolo porta valvola a 7 contatti | » 2.45 |
| 2 zoccoli porta valvola a 4 contatti | » 4.— |
| 1 trasformatore di alimentazione | » 75.— |
| 1 schermo da 60 m/m. | » 2.— |
| 1 schermo da 80 m/m. | » 2.50 |
| 1 tubo bakelite da 40 m/m., lungo 9 cm. e 2 tubi id. da 30 m/m., lunghi 8 cm. | » 4.— |
| 1 chassis di alluminio 30 x 28 x 6 cm. | » 20.— |
| 30 bulloncini con dado; 2 bocce isolate; 10 linguette capicorda; 4 squadrette 10 x 10; 1 cordone alimentazione con spina di sicurezza Marcucci; filo per collegamenti e filo per avvolgimenti; 1 clip per la valvola schermata; schemi a grandezza naturale ecc. | » 20.— |

L. 404.75

VALVOLE

| | |
|---------------|---------|
| 1 Purotron 58 | L. 54.— |
| 1 » 59 | » 66.— |
| 1 » 80 | » 48.— |

Totale L. 168.—

Noi offriamo la suddetta CASSETTA DI MONTAGGIO, franca di porto e di imballo in tutto il Regno, tasse comprese, ai seguenti prezzi, sicuramente eccezionali, nonostante la garantita perfezione del materiale, in tutto e per tutto corrispondente a quello usato dal tecnico progettista nella costruzione sperimentale:

| | |
|--|----------|
| Senza valvole e senza l'altoparlante elettro-dinamico | L. 375.— |
| Con le tre valvole e senza l'altoparlante elettro-dinamico | » 525.— |
| Con le tre valvole e l'altoparlante elettro-dinamico | » 595.— |

Per acquisti parziali di materiale o di valvole valgono i singoli prezzi qui esposti. Ordinando, anticipare la metà dell'importo: il resto verrà pagato contro assegno. Agli abbonati de l'antenna, de La Radio o de La Televisione per tutti, sconto speciale del 5 per cento.

radiotecnica

Via F. del Cairo, 31

Varese



IL VIOLINO RIMANE VIOLINO!



Impiegando le Valvole VALVO nel vostro apparecchio il vostro altoparlante vi riprodurrà chiaramente il timbro di ogni strumento. Le Valvole VALVO amplificano tutte le frequenze di suono in modo uniforme: le vibrazioni più delicate vengono fedelmente riprodotte. Richiedete le Valvole VALVO al vostro fornitore!

Le Valvole VALVO sono adatte per ogni apparecchio

VALVO

RAPPRESENTANTE GENERALE PER ITALIA E COLONIE

RICCARDO BEYERLE - VIA A. APPIANI 1 - TEL. 64-704 - MILANO

Le antenne antiparassitarie

La lotta contro i cosiddetti parassiti industriali si va sempre intensificando, poiché sappiamo che la maggioranza dei ricevitori sono funestati da questi disturbi che, in qualche ora del giorno, rendono la ricezione addirittura impossibile. Il problema è stato studiato da valenti tecnici per molti anni di seguito con la conclusione che *nessun* filtro è capace di eliminare tali disturbi e neppure di ridurli. Gli studi si sono perciò rivolti verso il mezzo di captazione, cioè l'antenna. Esperimenti realmente pratici ci hanno allora convinti che, allo stato della tecnica attuale, soltanto con l'antenna si può riuscire ad evitare questo grande guaio.

Noi sappiamo infatti come, nonostante la grande sensibilità conseguibile nei ricevitori moderni, l'antenna esterna, per quanto piccola, permanga tuttora il miglior mezzo di captazione. Non solo; allorché risponde a determinati requisiti, essa è anche l'unico mezzo efficace per la lotta contro i parassiti industriali e... domestici.

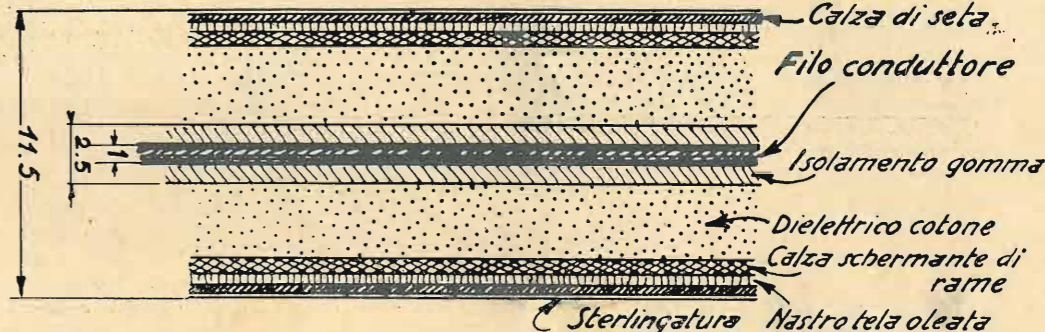
Vari sono i sistemi usati nelle antenne antiparassitarie, ma pochi i veramente efficaci. Il sistema che qui descriviamo è tra i pochissimi che, sperimentati da noi, ci hanno convinti teoricamente e, più ancora, praticamente.

inserito un trasformatore di antenna, di modo che i due estremi del primario vanno connessi rispettivamente uno ad braccio e l'altro all'altro braccio della campata aerea: gli estremi del secondario vanno connessi al ricevitore per mezzo di due conduttori a treccia situati nell'interno di un cavetto schermato, con lo schermo ben distante dai conduttori interni, in modo da formare una debole capacità. Lo schermo viene logicamente messo a terra. Questo trasformatore può essere costituito da un tubo di bakelite da 25 mm. sul quale vengono avvolte 10 spire di filo smaltato da 0,4 costituenti il primario e 5 spire stesso filo, costituenti il secondario. I due avvolgimenti debbono essere distanti fra loro circa 10 o 12 mm.

Un altro sistema consiste nel mettere l'aereo pure molto in alto, inserendo un trasformatore di antenna simile al precedente nel punto in cui inizierebbe immediatamente la discesa, collegando un estremo del primario all'aereo e l'altro estremo alla calza schermante il cavetto di discesa.

Entrambi i sistemi sono di indiscussa efficacia, ma solo quando la campata aerea sia situata talmente in alto da non captare più alcun disturbo locale. Occorre però tenere

Sezione del Cavetto per discesa



Per ridurre, e, spesso, eliminare addirittura i disturbi industriali, occorre che il mezzo di captazione sia tale da poter convogliare alla terra i disturbi stessi, senza però diminuire troppo l'intensità del segnale ricevibile; infatti, se questo venisse diminuito eccessivamente, cesserebbe senz'altro lo scopo di un'antenna antiparassitaria. Il problema, studiato da molti, non si presentava né semplice né facile, poiché i disturbi industriali sono generati, oltre che dai tramvai e dai motori elettrici a corrente alternata e continua, anche da un complesso di diffusissimi apparecchi elettrodomestici (aspirapolvere, ferri da stiro, fornelli elettrici, asciugacapelli, ecc.), ed elettromedicali, i quali, col loro scintillio, generano degli impulsi quasi del tutto aperiodici. La maggioranza dei filtri antiparassitari applicati tra l'antenna ed il ricevitore si sono dimostrati inefficaci, poiché, filtrando il disturbo, *filtrano* anche il segnale. Del resto basta ragionare un po' per trovare logicissimo un tale risultato. Infatti, con tali sistemi, il segnale e il disturbo, che derivano entrambi dal mezzo di captazione, venivano *contemporaneamente* scaricati a terra attraverso condensatori ed impedenze. Nessun mezzo veramente efficace rimaneva per permettere ai disturbi di trovare una via più facile di scarico alla terra attraverso il filtro e, contemporaneamente, permettere al segnale di trovare una via più facile per giungere al ricevitore senza prima disperdersi a terra.

In America ed in Germania le fabbriche di conduttori elettrici hanno studiato attentamente il problema, concludendo che, per risolverlo in pieno, o quasi, l'antenna, pur lasciando passare il segnale, non deve limitarsi a filtrare il disturbo captato, ma non lo deve ricevere affatto, oppure deve riceverlo in minima parte. Uno dei mezzi più efficaci consiste senza dubbio nel situare la campata aerea molto in alto o molto distante dalla località disturbata, schermandola opportunamente la discesa e le connessioni al ricevitore, con schermature messe a terra.

Un sistema molto in uso in America consiste nell'installare una campata aerea assai alta, divisa a metà da un ottimo isolatore, in modo da formare due campate aeree ben isolate fra loro. Al centro, cioè attaccato all'isolatore, viene

presente che più alta è la campata aerea e più aumentano i disturbi dovuti alle scariche elettrostatiche e quindi assai sovente si rimedia ed un inconveniente per provocarne un altro. Inoltre, più in alto è la campata e, necessariamente, più aumenta la lunghezza della discesa, e, quindi, il costo del cavetto di discesa.

Date le speciali condizioni dei nostri fabbricati, relativamente bassi nei confronti dei grattacieli americani, non rimaneva altra soluzione che ricorrere alla installazione di una antenna, alta o bassa a seconda delle condizioni di ubicazione del ricevitore, che ci desse la possibilità di captare il segnale dell'onda elettromagnetica, eliminando, o diminuendo al massimo, l'interferenza del disturbo industriale.

Per rendere possibile ciò, si è ricorsi allora ad una campata aerea composta di un filo ben isolato, intorno al quale sono state avvolte due spirali di filo sottile di rame, a maglia assai larga. Le due spirali vengono messe a terra, mentre la conduttura interna viene collegata con la presa di antenna del ricevitore. Queste spirali fanno sì che, per la grande capacità esistente tra il filo interno e le dette spirali, i disturbi

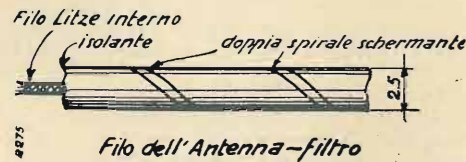
L.E.S.A.

PICCH-UPS — POTENZIOMETRI — MOTORINI
PRODOTTI VARI DI ELETTROTECNICA

Via Cadore 43 - MILANO - Tel. 54-342

trovano facile via di convogliamento a terra, mentrè il segnale dell'onda elettromagnetica trova via libera attraverso il conduttore interno, e quindi giunge senza attenuazioni al ricevitore stesso.

Data la forte capacità tra la spirale schermante ed il filo interno, se lo stesso sistema usato per la campata captatrice venisse usato anche per la discesa, si avrebbe inevitabilmente un troppo forte indebolimento del segnale. Per rimediare a ciò, si è ideato un cavetto appositamente schermato con una capacità ridottissima tra conduttore interno e schermo



esterno. Questo cavetto, della cui sezione diamo il disegno ingrandito, si compone di un conduttore interno isolato in gomma, il quale si trova nella metà perfetta di una calza di rame schermante. Questo conduttore viene mantenuto al centro mediante fili di cotone. Data quindi la grande distanza esistente tra la calza di rame ed il filo di rame conduttore interno, la capacità della linea di giunzione tra la campata aerea ed il ricevitore rimane estremamente ridotta.

Siccome è indispensabile che l'umidità non penetri dentro al cavetto, inquantochè si avrebbero forti perdite, la calza di rame è stata rivestita da un nastro di tela oleata, e successivamente il cavetto è stato rivestito da una calza di seta fortemente sterlingata. Questo sistema viene usato per le antenne esterne, mentrè per quelle interne basta semplicemente che la calza di rame sia soltanto rivestita con una calza di cotone mercerizzato.

La valvola stanca è un inutile accessorio che usurpa il posto ad altro perfettamente efficiente.

Perchè il vostro Apparecchio Radio dia un perfetto rendimento ogni valvola deve essere "ottima".

Portate le vostre Valvole da un rivenditore "ARCTURUS", ed egli ve le collauderà "gratuitamente".

Fate una prova: corredate il vostro apparecchio con le azzurre Arcturus e ne otterrete enormi vantaggi.

Accensione rapidissima
Tono naturale - Lunga durata

LA VALVOLA AZZURRA

ARCTURUS

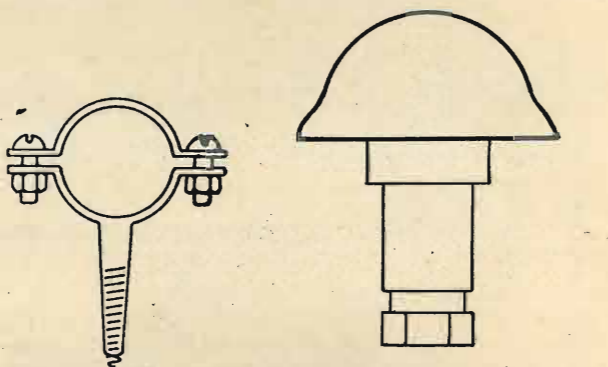
sostituisce vantaggiosamente ogni altra valvola

Agenzia Esclusiva per l'Italia e Colonie

COMPAGNIA GENERALE RADIOFONICA — MILANO
Piazza Bertarelli, 4 - Telefono 81-808

Anche la campata aerea, se esterna, ha bisogno di essere fortemente protetta dall'umidità, la quale non deve assolutamente entrare in contatto col conduttore interno, nè permettere che il dielettrico esistente tra l'interno di rame e le spirali esterne pure di rame si inumidisca; perciò la campata aerea, comunemente chiamata antenna-filtro, si compone di un conduttore interno di rame a più fili isolato da due spirali di cotone paraffinato e quindi coperto da una calza di cotone fortemente sterlingato. Le due spirali di rame sono fissate tra le maglie della calza di cotone. Usando una antenna interna non è indispensabile che la calza di cotone esterna sia sterlingata.

Nella installazione di questa antenna, per le ragioni innanzidette, occorre far sì che nel punto di giunzione tra la campata aerea ed il cavetto di discesa non penetri nè l'umidità nè la pioggia, poichè sarebbe completamente inutile avere usato forti precauzioni contro l'umidità nel conduttore, se questa avesse poi facile accesso nelle giunzioni o nelle estremità. Il capo libero della campata aerea dovrà quindi essere fortemente paraffinato e si dovrà prestare bene attenzione che l'estremo libero delle due spirali non venga a fare con-



Collarino di fissaggio del Cavetto

Isolatore per giunzione tra campata aerea e discesa

tatto elettrico col conduttore interno. Nel punto di giunzione tra la campata aerea e la discesa si presterà bene attenzione di connettere i due conduttori interni, saldandoli fra loro con saldatura a stagno e di connettere, pure con saldatura a stagno, le due spirali di rame della campata aerea, fra loro saldate, alla calza schermante del cavetto.

Il punto di giunzione dovrà essere ben paraffinato, onde evitare i guai sopradetti. Per eseguire un'ottima giunzione e per garantirsi che il vento spostando la campata aerea non provochi la rottura della giunzione stessa, è consigliabile l'uso di uno speciale isolatore, quale vedesi nella figura. La giunzione del cavetto di discesa verrà eseguita nell'interno di detto isolatore. In questo caso la paraffina non è assolutamente indispensabile, ma è pur sempre consigliabile. Anche nella giuntura occorrerà prestare bene attenzione che la conduttura interna non venga a far corto circuito con lo schermo esterno. Lo speciale isolatore, se usato, verrà fissato o nel paletto di sostegno della campata aerea, o nel muro, sempre però in prossimità della predetta campata aerea. Il cavetto di discesa non occorre sia libero, come avviene per le comuni code di antenna, poichè avendo la schermatura messa a terra è perfettamente inutile che resti distante dalla parete esterna od interna della casa. E' consigliabile però che il cavetto di discesa venga fissato esternamente alla parete mediante speciali collarini. Con tale cavetto resta quindi eliminata la necessità di qualsiasi apposita «entrata di antenna». Nell'interno, esso verrà fatto correre lungo gli spigoli delle pareti, in alto od in basso; senza alcun pregiudizio per il suo rendimento.

L'efficacia di tale impianto è senza dubbio garantita. Naturalmente non si può pretendere che i conduttori usati in un tale sistema di antenna veramente razionale costino quanto un comune filo da antenna; in ogni modo, l'aumento di spesa verrà sempre largamente compensato dalla diminuzione e, assai spesso, dalla eliminazione dei disturbi, quegli atroci disturbi che rendono sovente impossibile qualsiasi ricezione!

L'organizzazione dei radio-utenti

Non perdiamo di vista l'argomento e seguiamo con molta attenzione ciò che si fa da amici, abbonati e corrispondenti dell'antenna per il reclutamento degli aderenti ai gruppi locali, nello spirito e secondo le direttive della nostra Rivista.

Anche a Genova, intorno ai signori Rinaldo Galleano e Piero Zanon si va raccogliendo il primo nucleo di aderenti alla sezione locale del Radio-Club Italiano. Il Galliano fu, nel 1921-22, primo Fiduciario per Genova, quando l'on. Umberto Bianchi fece il primo tentativo per un'intesa fra i pionieri della radio-diffusione, allora nascente: siamo, perciò, lieti di ritrovarlo sulla breccia, ora che i tempi sono maturi per la ripresa del movimento organizzativo, da cui la Radio italiana avrà nuovo impulso a progredire. I radio-utenti genovesi, che credono nell'utilità e nella forza realizzatrice dell'organizzazione, facciano pervenire la loro adesione all'indirizzo di *Rinaldo Galliano, Genova Bavari, via Sella n. 21 (Villa Riso)*.

Ad Ivrea, per iniziativa di un gruppo di amici della Radio, costituiti in comitato promotore, e con l'autorevole assenso del Segretario politico locale, anch'egli appassionato radio-cultore, si sta lavorando alacremente per la costituzione del Radio-Club locale. Le adesioni si ricevono presso la Casa del Fascio. «La Provincia di Aosta», dandone notizia, auspica la concentrazione di tutti i gruppi locali in un «Radio Club Italiano» per «giovare alla radiodiffusione del nostro Paese e sollevarne le sorti oggi non prospere».

A Treviso, l'iniziativa della costituzione del gruppo locale fa capo al sig. Luigi Cirino, a cui possono dirigersi gli aderenti (Farmacia Milliani, Via V. Emanuele 24, tel. 275) di persona o per iscritto.

A Taranto si offre a questo compito di raccogliere aderenti a un costituendo gruppo locale il signor Fiorenzo Bianchini (Via Felice Cavallotti 31) che esprime idee molto giudiziose in proposito.

Il Radio Club di Roma, continua a raccogliere adesioni presso i signori: Arnaldo Filauri, via Germanico 172; Angelo Piperni, via Domodossola 18 (Piazza Re di Roma), e Giuseppe Colagiuri, via Casilina (Bivio Mandrione, 3).

Quando si parla di associazioni di amici della Radio, non pochi credono che si pensi a istituire centri di svago e di divertimento. Nel «Corriere Istriano» del 15 aprile, un autorevole socio del Radio Club di Trieste ha dovuto prender di fronte questa erronea supposizione. No, i radio-utenti si organizzano per ben altri scopi che non quello di aprire sale da giuoco od offrir feste da ballo. Non si ripeterà mai abbastanza chiaramente che i radio-utenti hanno interessi da difendere, i quali, armonizzando perfettamente con quelli della radiodiffusione, non sono soltanto interessi di categoria, ma generali e nazionali nel più alto e nobile senso dell'espressione.

L'interesse dei radio-utenti s'identifica con quello della radiodiffusione. Quindi ognuno vede quanto sia utile che questo stesso interesse trovi la via e il modo di farsi valere, ed è evidente che non li troverà mai se i radio-utenti non si assoceranno per esprimere i loro desiderata a chi di ragione.

Non c'è affatto bisogno che i Radio-Clubs si propongano di servire a scopi di distrazione dei loro soci: essi hanno fini di utilità pratica anche troppo numerosi e precisi, per non cercarsene altri che sono estranei alla loro natura e al loro carattere. I disturbi, che insidiano la ricezione, non saranno mai efficacemente combattuti con un'azione singola e personale di coloro che li subiscono. Ma l'associazione, che riceva il reclamo dai soci e avrà organi preordinati a quest'ufficio, interverrà prontamente e otterrà con facilità che il disturbatore, magari involontario, si metta in condizione di non nuocere.

E non può, anzi, non deve, il Radio-club offrire ai soci assistenza tecnica gratuita per i guasti ai loro apparecchi, per consigli sulle installazioni? Non può esso, e non deve, con una piccola biblioteca circolante, con l'abbonamento a riviste specializzate, con pubblicazioni proprie, magari, e conferenze ed esperimenti collettivi, contribuire alla elevazione della cultura radiotecnica e alla formazione di una

coscienza radiofonica, ancora albeggiante nel nostro Paese?

Ma non è tutto qui. Il Radio-Club Istriano, per esempio, ha ottenuto l'appoggio dell'Opera Nazionale Dopolavoro e può distribuire a' suoi soci la tessera di dopolavoristi, coi vantaggi inerenti, e cioè, sconti per l'ingresso ai teatri, cinematografi, manifestazioni sportive, ecc.

A voler passare in rassegna tutti i vantaggi, anche soltanto pratici e materiali, che l'organizzazione consentirà agli amici della radio, sia come singoli, sia come collettività, non si finirebbe più. Anzi, è da augurare che questi vantaggi di ordine pratico non facciano perdere di vista i fini generali e — diremmo — ideali dell'associazione.

Se oggi questa organizzazione esistesse e avesse meritato considerazione, per i suoi precedenti, presso i poteri pubblici, non potrebbe essa chiedere e ottenere la concessione di attrezzare ed esercire una modesta trasmittente di televisione, ad uso sperimentale, come si è augurato l'on. Luialdi in Parlamento, lamentando le non poche lacune della radiodiffusione italiana?

Le adesioni individuali, che continuano a pervenirci direttamente da abbonati e lettori, ci confermano nella convinzione che l'idea di un organismo collettivo, rappresentante gli interessi dei radio-utenti è imperiosamente sentita e s'impone, nè dubitiamo minimamente di vederla, tosto o tardi, attuata; ma vorremmo che gli aderenti non credessero di avere adempiuto a tutto il loro dovere dando semplicemente il loro nome e disponendosi a versare la loro quota. Occorre adoperarsi a reclutare, nel giro delle proprie conoscenze, altri aderenti e costituire con essi il primo nucleo disposto a qualche sacrificio di tempo per portare a termine le pratiche della costituzione.

Nè bisogna lasciarsi sviare dalle obiezioni interessate di chi propugna una caotica organizzazione di radio-utenti, di tecnici, di industriali, di commercianti e persino di artisti della radio, col risultato certo di far dell'accademia e non altro. Lo sappiamo anche noi che gli industriali, i commercianti e gli artisti hanno organizzazioni proprie e che per la difesa dei loro interessi non hanno bisogno di carne altre; ma per ciò appunto è inutile chiamarli a raggrupparsi coi radio-utenti; graditissimi, invece, se aderiranno individualmente come tali: questo affermammo fin da principio e riaffermeremo in ogni occasione, anche se i nostri contraddittori, in cerca di *réclame*, fingono di non capire, per aver pretesto a polemizzare con noi.

Se un Radio-Club Italiano si costituirà e vorrà aver vita feconda, dovrà difendersi fin dal principio da ogni genere di profittatori.

l'antenna

RADIO FOR MILANO

ELETTROISOLANTI C. FORMENTI & C.
MILANO

VIA TIBULLO, 19 - RIP. POBBIA DI MUSOCCO
TELEFONO N. 90-024

MOTORINO PER RADIO

GRAMMOFONO



BEZZA

VIA POGGI 14 - MILANO

WILDER
MAZ

Principali costruzioni:

TRASFORMATORI DI ALIMENTAZIONE — IMPEDENZE — TRASFORMATORI DI
BASSA — CONVERTITORI DI CORRENTE PER APPARECCHI RADIO

Televisione con tubo a raggi catodici ⁽¹⁾

Esistono opinioni discordi sull'importanza del presente sviluppo della tecnica televisiva, alla quale tuttavia è riservato un sicuro avvenire, pur non essendo possibile prevedere se essa raggiungerà la popolarità della radiofonia.

DIFFICOLTÀ TECNICHE.

Vi si oppongono, prima di tutto, difficoltà tecniche che si connettono segnatamente alla necessità di bande laterali di frequenza.

L'uso del tubo a raggi catodici come dispositivo ricevente di un apparecchio televisivo ha trovato molti aderenti. Sebbene tale sistema sia ormai ben noto, riusciranno tuttavia gradite a molti lettori che per la prima volta s'interessano all'argomento, alcune note esplicative sull'invenzione stessa e sui punti essenziali della sua applicazione alla televisione.

Osserviamo, prima di tutto, che la denominazione di « raggio catodico » è forse impropria: poichè oggidi l'opinione è generalmente concorde nel riconoscere che i raggi così detti catodici non sono altro che un getto o un fascio di elettroni.

Il funzionamento del tubo a raggi catodici, nelle sue linee essenziali, non differisce da quello di una valvola, eccetto che in quest'ultimo caso usiamo gli elettroni semplicemente come mezzo per ottenere uno spazio conduttore di corrente avente certe caratteristiche; mentre, nel caso del tubo a raggio catodico, il fascio elettronico serve come una lanterna mobile, capace, a causa della sua estrema leggerezza, di funzionare con velocità enorme.

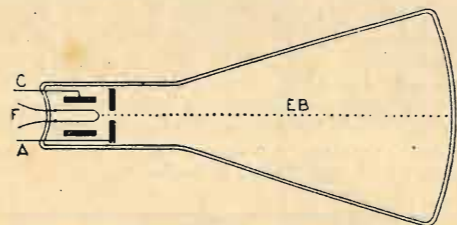


Fig. 1 - Schema del tubo a raggi catodici. F, filamento; A, anodo; C, cilindro di controllo per la « messa a fuoco »; E B, fascio elettronico; L, macchia di luce sulla schermo fluorescente.

La fig. 1 ne mostra, in linee schematiche, il funzionamento: F, è il filamento (catodo) generalmente a forma di occhio; A, è l'anodo, in forma di disco, in apertura centrale; C, è un cilindro aperto, che circonda il filamento.

Quando il catodo è riscaldato emette elettroni, i quali, se la tensione sarà mantenuta positiva all'anodo, verranno da questo attirati, come in una comune valvola. Molti degli elettroni, tuttavia, raggiungeranno l'anodo con tale celerità, da guizzare attraverso l'apertura di esso, ed essendo stretti in fascio, arriveranno all'estremità del tubo come un getto splendidamente vivido. Questo avviene, in gran parte, per mezzo del cilindro C, che circonda il filamento.

IL FASCIO DI ELETTRONI

Poichè il cilindro viene tenuto leggermente negativo rispetto al filamento, gli elettroni negativi sono costretti a stringersi in fascio lungo il catodo, per cui più facilmente possono attraversare l'apertura anodica. Naturalmente, il potenziale negativo del cilindro, perchè si ottenga l'effetto voluto, deve essere attentamente controllato, e così pure si dovrà regolare il « focus » del getto luminoso in forma appuntita, mediante il riscaldamento del filamento stesso in relazione al potenziale del cilindro.

Quando il fascio elettronico raggiunge l'ampia estremità del tubo, urta contro la materia che si trova nell'interno

(1) Non è la prima volta che in questa rivista si parla del tubo a raggi catodici, e non sarà l'ultima. Ai nostri fini didattici e divulgativi, giova tornare talora sugli stessi argomenti per tentare di darne ogni volta spiegazioni nuove e più accessibili. Da questo punto di vista, il presente articolo ha pregi di semplicità e di chiarezza indiscutibili.

della lente, la quale materia, essendo dotata di proprietà fosforescenti o fluorescenti, emette una vivida luce quando viene colpita dagli elettroni. Il colore della luce dipende dalla materia adoperata, ed è generalmente verde o azzurra: sembra, però, certo, che una conveniente mescolanza di note sostanze renda possibile ottenere una materia che risplende di luce quasi del tutto bianca. Fissato così il tubo e messo a fuoco, apparirà all'improvviso sullo schermo una macchia luminosa.

I singoli elettroni formanti il getto hanno, presi in se stessi, carica negativa, mentre il fascio nel suo complesso forma una corrente di elettroni in movimento e perciò può essere considerato un vero e proprio conduttore di corrente. Come tale, è suscettibile di deviazioni: a) considerato nei singoli elementi aventi carica negativa, potrà essere deviato da altre cariche; b) considerato, invece, come un filo conduttore di corrente, subirà deviazioni in presenza di un campo magnetico.

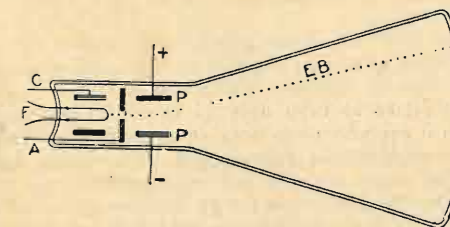


Fig. 2 - Deviazione del fascio elettronico sul tubo a raggi catodici; P, P, placche direttrici.

Nella fig. 2 sono state aggiunte ai due lati del fascio le placche P, vicino al punto dove esso emerge dall'anodo. Se una placca ha carica positiva e l'altra negativa, il fascio verrà deviato, come si vede nella stessa fig. 2, e la macchia fluorescente assumerà sullo schermo una nuova posizione: invertendo la carica, la deviazione sarà anch'essa invertita.

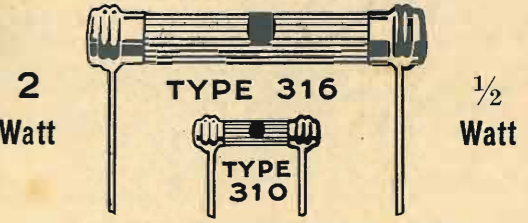
MOVIMENTO DELLA MACCHIA LUMINOSA

A tensioni alternate delle placche corrisponderà, quindi, un movimento dall'alto in basso della macchia. Se ciò avviene lentamente, per es., dieci o dodici volte al minuto secondo, sarà possibile all'occhio dell'osservatore di seguire le oscillazioni sullo schermo, ma se la velocità è maggiore, cioè di oltre venticinque movimenti al secondo, la persistenza della visione sulla retina impedirà all'occhio di afferrare le oscillazioni della macchia, la quale, perciò, apparirà come una linea continua.

Resistenze Fisse

Centralab

CENTRAL RADIO LABORATORIES



2 Watt

TYPE 316

1/2 Watt

TYPE 310

Tabella dei colori Invio gratis

Concessionario esclusivo

M. CAPRIOTTI

GENOVA - SAMPIERDARENA

In aggiunta alle placche della fig. 2, il tubo ne contiene, di solito, un altro paio ad angolo retto, capaci di far oscillare la macchia anche orizzontalmente oltre che verticalmente.

Alternativamente, per le ragioni già dette, la macchia luminosa assumerà altre posizioni grazie ad una corrente che passa attraverso bobine poste nel collo del tubo ed aventi la stessa posizione delle placche direttrici.

A seconda della natura del circuito che dirige il movimento, si userà l'uno o l'altro dei metodi di direzione e cioè per tensione, mediante le placche o per corrente, mediante le bobine; qualche volta, però, durante certe applicazioni del tubo, entrambi i metodi vengono usati contemporaneamente.

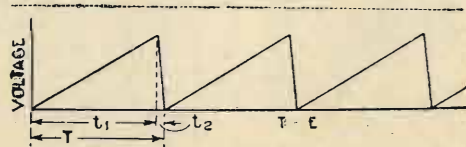


Fig. 3 - Curva del tempo in una tensione a dente di sega.

Vediamo, nelle sue linee generali, il metodo di applicazione del tubo alla ricezione delle immagini, considerando un nuovo tipo di tensione « alternata », che si applica in modo particolare al tubo a raggi catodici usato in televisione. Essa è comunemente nota come tensione a « dente di sega », per ragioni che appariranno chiare dalla fig. 3, la quale mostra come la curva del tempo di una tale corrente alternata, invece di avere la forma regolare di un'onda sinusoidale, assuma la forma caratteristica indicata dalla figura.

DURATA DEL TEMPO

La durata totale del tempo T di ogni « ciclo » è divisa in due porzioni molto disuguali, T_1 e T_2 , in modo che T_2 è circa un ventesimo, o meno, di T_1 . Se si applica una tensione di questo tipo alle placche direttrici di un tubo a raggio catodico la macchia oscillerà avanti e indietro, in modo caratteristico, corrispondente alle legge della corrente alternata. Così, durante il tempo T_1 , la macchia si sposterà con moto relativamente lento in un'unica direzione, per esempio, dall'alto in basso, per fare poi rapidamente ritorno alla direzione dal basso in alto, corrispondente al tempo più breve T_2 .

Se, al contrario, si eleverà la frequenza in modo che T corrisponda ad un ventiquattresimo di secondo, nella stessa unità di tempo appariranno sullo schermo ventiquattro curve, che l'occhio, per la celerità del movimento, non potrà seguire singolarmente. Questo, per una sola direzione del moto della macchia, mentre noi abbiamo già visto che essa può muoversi contemporaneamente in due direzioni. Perciò, se alle placche si aggiunge un'altra tensione a dente di sega, per esempio di $60 \times 24 = 1,440$ al secondo, che produca uno spostamento orizzontale, si vedrà la macchia spostarsi sullo schermo avanti e indietro, in modo del tutto simile al precedente.

CAMMINO DELLA MACCHIA LUMINOSA

In un ventiquattresimo di secondo la macchia passerà, dunque, sullo schermo sessanta volte orizzontalmente e una volta sola verticalmente, seguendo il cammino indicato dalla fig. 4: cioè nel primo 1.440.mo di secondo essa si muoverà da sinistra a destra, come mostra la linea piena nella fig. 4, ritornando poi rapidamente a sinistra secondo la linea tratteggiata. Nello stesso tempo si sposterà verso il basso, per modo che il seguente movimento da sinistra a destra si troverà, nel successivo 1.440.mo di secondo, leggermente più in basso del precedente, e così di seguito, finché, trascorso il ventiquattresimo di secondo, la macchia avrà raggiunto in basso l'angolo destro. Allora, con un ra-

pido guizzo, tornerà, seguendo una direzione più o meno diagonale, in alto all'angolo sinistro, per ricominciare di nuovo il suo cammino. Così, in ogni ventiquattresimo di secondo, la macchia traccierà sessanta linee, corrispondenti ad un'immagine; avremo, quindi, ventiquattro immagini al secondo: (velocità normale).

Il procedimento presenta, in tal modo, tutte le caratteristiche essenziali di un sistema di televisione a esplorazione.

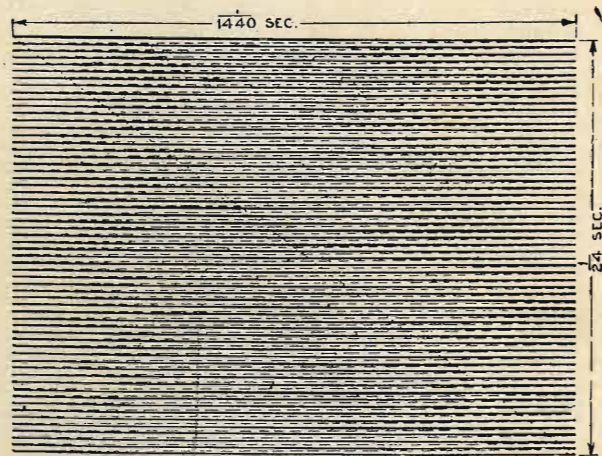


Fig. 4 - Due tensioni a dente di sega usate come movimento misuratore sul tubo a raggio catodico applicato alla ricezione delle immagini.

Incidentalmente, aggiungiamo che il sistema Baird, oggi usato dalla B.B.C., esplora verticalmente e « disegna » orizzontalmente, cioè la più alta velocità di esplorazione è di trenta volte per immagine verticalmente, mentre le immagini sono presentate o « disegnate » orizzontalmente alla velocità di dodici volte e mezzo al secondo. Oltre a ciò, il sistema Baird presenta un'immagine ingrandita con rapporto di due a uno, tra altezza e larghezza.

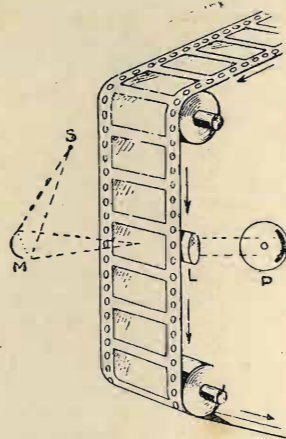


Fig. 5 - Trasmissione di una pellicola per televisione.

Altre società che fanno televisione rivolgono piuttosto la loro attenzione al modo di ottenere un tipo di esplorazione che più s'avvicini a quella del cinema cercando cioè un rapporto di circa quattro a tre tra altezza e larghezza, ciò che rende possibile la trasmissione di ventiquattro immagini al minuto secondo, velocità che, come abbiamo già detto, è l'attuale velocità di rappresentazione. Inoltre, è opinione largamente diffusa in molti paesi, e specialmente in Germania e in America, che una televisione praticamente popolare non si otterrà che con la trasmissione a pellicola, invece della riproduzione diretta di una persona vivente o di una scena reale. Perciò, secondo questo metodo, la scena viene cinematografata nel modo ordinario e la pellicola ottenuta viene poi ritrasmessa.

A questo scopo, una ditta germanica ha progettato un sistema ultra-rapido di sviluppo e di presa, combinato ad

un metodo capace di trasmettere la pellicola mentre è ancora umida, di modo che tra il processo fotografico e quello televisivo corre soltanto un intervallo di pochi secondi.

L'importanza di un tale sistema appare così grande che un breve accenno al suo funzionamento potrà essere gradito al lettore desideroso di conoscere quale sarà in un futuro, forse non molto lontano, lo sviluppo di questa scienza.

Le linee essenziali di una trasmissione, secondo il metodo suaccennato, appaiono nella fig. 5. La pellicola viene svolta di seguito, non a salti. Una sorgente luminosa S è diretta sopra uno specchio ricurvo M , dal quale viene riflessa sulla pellicola. Tra questa e la foto-cellula P esiste una lente L la quale quando manca la pellicola o questa è trasparente, trasforma il fascio di luce in un'immagine nello specchio col suo « focus » sulla foto-cellula. Ciò è tanto più desiderabile in quanto che il movimento dello specchio non causa alcuna oscillazione della macchia di luce sul catodo, mentre la luce sulla cellula non viene in alcun modo « influenzata » dal « movimento » del fascio luminoso.

LO SPECCHIO OSCILLANTE

Lo specchio oscilla avanti e indietro orizzontalmente, all'unisono con un tipo di movimento a « dente di sega » e cioè, mentre un'immagine passa dinanzi al fascio luminoso, viene tratteggiata in sessanta linee.

Durante il tempo in cui ogni singola immagine della pellicola viene fissata sullo schermo (e ciò avviene in un ventiquattresimo di secondo), la macchia nel tubo a raggio catodico avrà compiuto il suo corrispondente cammino verso il basso e sarà ritornata in alto all'angolo di sinistra, per cominciare a esplorare l'immagine susseguente.

I movimenti essenziali di questo sistema a esplorazione vengono ritrasmessi dall'apparecchio trasmittente a quello ricevente per mezzo del tubo, purché esista fra i due movimenti un perfetto sincronismo. Questo del sincronismo è naturalmente il problema più importante da risolvere, e già sono in prova vari metodi di sincronismo, di cui troviamo inutile dare qui i particolari tecnici.

NOTIZIE

EMISSIONI DI TELEVISIONE

Parigi. — In Francia, si hanno finora soltanto emissioni di saggio ad ore molto irregolari, ma vi sono sintomi sicuri che la televisione francese comincia ad orientarsi verso un regime più costante. Non si tratta ancora di diffusioni assolutamente regolari, per le quali il momento non è ancora venuto; ma di un periodo transitorio, che condurrà ad una collaborazione stretta fra le stazioni di Stato e i diversi pionieri della televisione, e cioè, Baird, Barthélemy e De-france.

Le emissioni Pathé-Natan avranno luogo il lunedì, il martedì e il sabato, dalle ore 9 alle 10. Caratteristiche: esplorazione verticale su 30 linee, formato 3×7 , sincronizzazione con l'energia elettrica della rete (750). Immagini, P.T.T.; suono, Vitus.

La Compagnia dei Compteurs emetterà — a cura di Barthélemy — per mezzo di P.T.T., il martedì e il venerdì, dalle ore 16 alle 17. Caratteristiche: esplorazione orizzontale su 30 ed eventualmente su 60 linee, formato standard 3×4 . Il suono FL, o su 250 metri (stazione di Montrouge).

La Compagnia Generale di Radiotelevisione (sistema De-france) deve stabilire di questi giorni il suo programma d'azione. Ne terremo informati i lettori.

Roma. — L'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, ha annunciato alla Camera di aver rivolto all'Eiar un invito ad attuare un primo impianto trasmittente di televisione. L'Eiar ha, dal 1931, la concessione — non esclusiva — di questo nuovo servizio. Se un'intrapresa che desse affidamento di serietà, o un gruppo organizzato di radio-utenti fosse in grado di chiedere la concessione per l'esercizio di una trasmittente di radiotelevisione, forse avremmo presto emissioni sperimentali anche in Italia.

Ad ogni modo, è ormai tempo che il radio-dilettante si metta a costruire un ricevitore di televisione e cominci a seguire attivamente le emissioni francesi, che non sarà impossibile captare, in attesa che l'Eiar si decida.

È in vendita in tutta Italia il N. 3 de

la televisione per tutti

Si tratta di un lussuoso fascicolo di grande formato, illustrato da schemi, fotografie, ecc. L'abbonamento a LA TELEVISIONE PER TUTTI, con diritto ai fascicoli già pubblicati e con scadenza al 31 dicembre 1933-XI (10 fascicoli), costa, in Italia e sue Colonie, L. 20; all'estero, L. 30. Per gli Abbonati de L'ANTENNA o de LA RADIO: in Italia, L. 15; all'estero L. 25. Un numero separato L. 2 anche in francob. Inviare ordinazioni, a mezzo vaglia, all'Ammin. de

la Televisione per tutti

MILANO
Corso Italia, 17

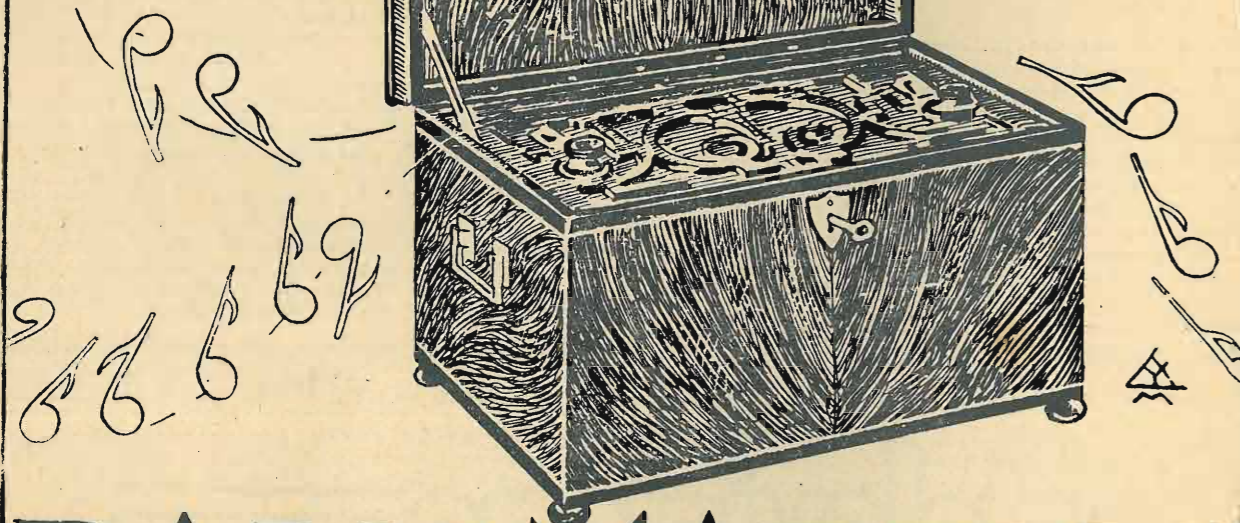
ATTENZIONE

Radioamatori, consultate e conservate il listino specialità POLAR-WESTINGHOUSE pubblicato in questo numero de L'ANTENNA e nella RADIO N. 38

Lo scricigno RADIOMARELLI

Supereterodina
a cinque valvole

Prezzo
L. 1200
Tasse Valvole
comprese



RADIOMARELLI

Apparecchi medici ad alta frequenza

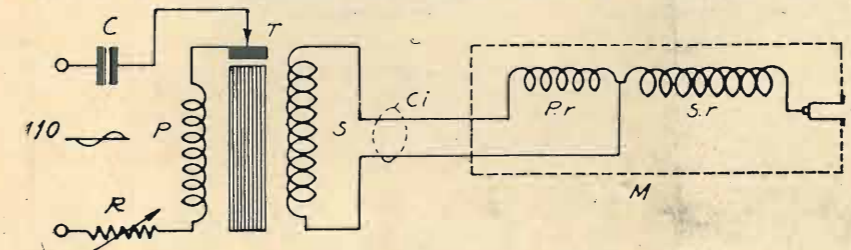
Gli apparecchi portatili ad alta frequenza sono, in realtà, inoffensivi, poichè danno una quantità relativamente limitata di alta frequenza, sovrapposta ad una quantità eguale di elettricità faradica (alta tensione, bassa frequenza e debolissima intensità; nulla di comune con la corrente sinusoidale, ma simile alla scarica statica non oscillante). Questi apparecchi, usati in medicina, non hanno un considerevole valore terapeutico, e vanno anche per le mani delle persone meno esperte.

Prendiamo a considerare il caso particolare in cui l'applicazione dell'alta frequenza è veramente attiva: il caso dei reumatismi. Un impianto relativamente potente (circa 250 watts) permette di assoggettare la parte reumatizzata ad una corrente intensa di alta frequenza, che può raggiungere un ampère e più. Questa corrente, applicata con due elettrodi metallici fortemente premuti sull'epidermide, produce sul suo percorso un considerevole calore nell'interno stesso dei muscoli.

Un impianto che permette questo trattamento, potrà provocare — nelle mani di persone inesperte — scottature assai forti sull'epidermide, nel caso di errata manovra; perciò trova il suo posto soltanto nei gabinetti di medici specialisti, ai quali permette svariati trattamenti, secondo la potenza applicata all'apparecchio e la tensione di alta frequenza ot-

tenuta, il tempo durante il quale l'apparecchio dà energia ad alta frequenza è molto breve, poichè non ne dà effettivamente che durante il tempo eccessivamente breve in cui ha luogo la rottura del circuito primario per mezzo del vibratore; il tempo durante il quale il vibratore va e torna e il tempo nel quale il circuito primario è chiuso, costituisce una perdita enorme in rapporto al tempo utile. Ne risulta che l'emissione di alta frequenza è costituita da una successione di treni di onda analoga a quella che può esser data da un emittente a spinterogeno.

Concludendo, non resta gran che di alta frequenza, e una parte dell'energia va spesa in rumori e in luce violetta di un bellissimo effetto, che deve anch'essa avere un qualche effetto morale sul paziente. Ma — ah! — l'apparecchio è un fecondo produttore di parassiti, i quali, per la stessa costituzione dei circuiti emittenti, hanno una forma assai smorzata, che si presta molto bene all'eccitazione delle bobine, da cui tutti i radio-uditori vicini al paziente saranno assai disturbati prima per la propagazione delle onde hertziane, poi per la conduzione. E', quindi, augurabile che il costruttore dell'apparecchio lo munisca di un filtro antiparassitario che impedisca la propagazione per conduzione e che il paziente lo usi soltanto nell'interno di una gabbia di Faraday messa a terra.



C, condensatore in serie; T, martelletto; P, primario della bobina d'induzione; R, resistenza variabile in serie per la regolazione di potenza; S, secondario della bobina d'induzione; Ci, cordone fortemente isolato che collega la bobina al manico-supporto d'elettrodo; M, manico isolante supporto d'elettrodo contenente il risonatore; P.r., primario del risonatore; S.r., secondario del risonatore; d, innesto per le estremità dell'elettrodo.

tenuta. Alta tensione, alta frequenza per mezzo di un circuito oscillante a spinterogeno, per il trattamento a effluvio e scintillio; bassa tensione, alta frequenza per mezzo di un circuito oscillante a valvola, che usa una potenza fino a un kilowatt, per il seguente trattamento graduale: elettroforesi, radio-diatermia, elettro-coagulazione, radio-histuri.

Indicheremo sommariamente come è costituito un apparecchio elettro-medico ad alta frequenza, portatile.

Un primario di bobina d'induzione del tipo a martelletto è collegato alla rete della corrente alternata per mezzo di un condensatore e di una resistenza regolabile, che permette di far variare l'energia messa in giuoco, la quale è eccessivamente debole. Il secondario della bobina d'induzione, avvolto con filo sottilissimo, è collegato a un elettrodo speciale, il cui manico, interamente vuoto, comprende il complemento che permette di realizzare — grosso modo — un circuito d'Arsonval ridotto, composto di un primario in filo grosso e corto, cioè di un numero limitato di spire, coll'estremità isolata di questo avvolgimento solidale al morsetto che servirà di supporto agli elettrodi di forme diverse, secondo il trattamento necessario al paziente. Vedere nella figura lo schema dell'apparecchio.

Il primario della bobina di induzione essendo collegato al settore, il vibratore darà ad ogni interruzione una corrente indotta di alta tensione; in seguito al processo dell'interruzione, una parte dell'energia immagazzinata nel nucleo della bobina, sotto forma magnetica, sarà trasformata in energia oscillante, un'altra parte sarà trasformata in corrente indotta di forma aperiodica, le due correnti sovrapponendosi nel conduttore dell'avvolgimento di grosso filo della tensione Oudin, alta frequenza, (quella per la quale l'apparecchio è stato immaginato) l'altra ad altissima tensione, sotto forma di una scarica statica, che dà la lievissima sensazione appena sgradevole della piccola scossa elettrica. Il fenomeno dello scintillio, accompagnato da bagliori violetti, si produce all'estremità isolata del filo sottile, appunto perchè questo è un centro di tensione, cioè, in questo punto la tensione alta frequenza assume il suo valore più elevato.

Quale può essere il rendimento di un tale apparecchio? In

MICROFARAD

I MIGLIORI
CONDENSATORI
FISSI
PER RADIO

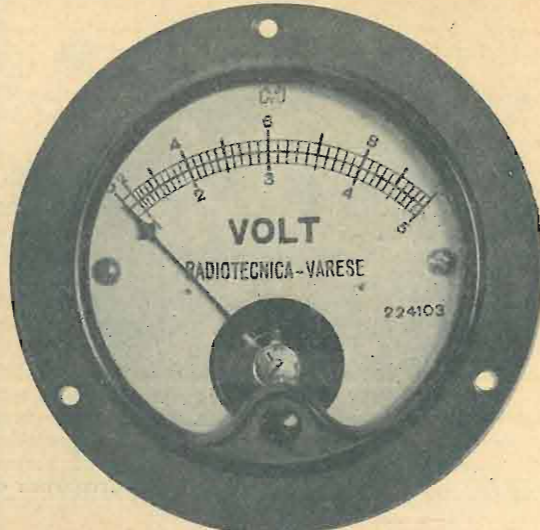
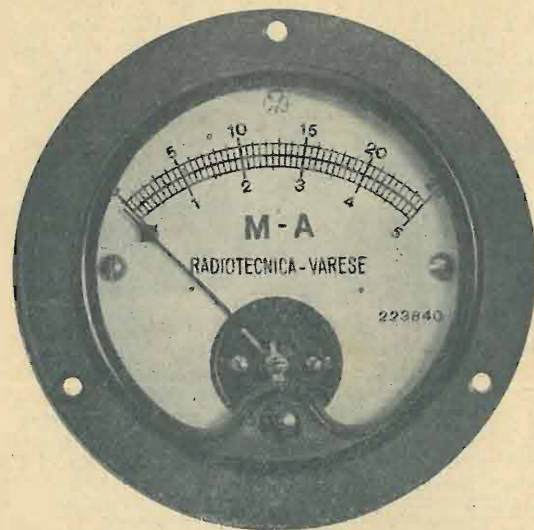


MILANO
VIA PRIVATA DERGANINO N. 13
TELEFONO N. 490-577

Ottimi strumenti di misura alla portata di tutti

La prova delle valvole è oggi indispensabile sia per chi costruisce apparecchi, che per chi li ripara e per chi si limita alla vendita delle valvole stesse.

ramente imbattibile, tenendo conto della loro qualità assolutamente superiore. Sia il milliamperometro per corrente continua che il voltmetro per corrente alternata sono rac-



Tutti però sanno come per un'ottima prova delle valvole sia assolutamente indispensabile possedere strumenti di misura di indiscussa precisione.

Nel N. 3 de l'antenna corrente anno è stato descritto un ottimo provavalvole, nel quale sono stati adoperati due strumenti di misura di grande precisione, e cioè un milliamperometro a doppia scala da 0,5 e 0,25 mA. ed un voltmetro a doppia scala per la corrente alternata da 0,5 a 0,10 Volta.

Noi possiamo fornire i detti strumenti ad un prezzo ve-

chiusi in elegante scatola di bakelite con flangia esterna da mm. 90 e con quadrante da mm. 63. Per l'esatta messa a zero dell'indice vi è una vite centrale in bakelite, che però deve essere regolata soltanto quando in posizione di riposo l'indice dello strumento non marchi esattamente lo zero.

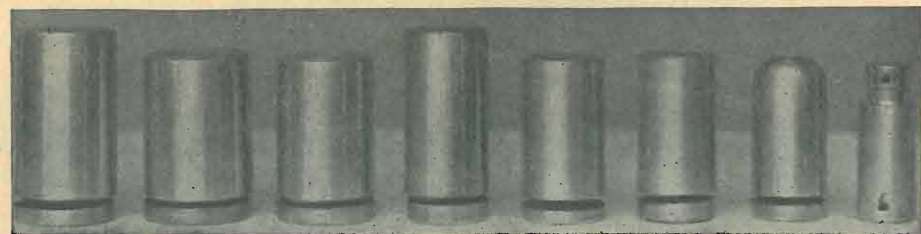
Il prezzo del milliamperometro è di L. 125, franco di porto.

Il prezzo del voltmetro è di L. 75, franco di porto. Entrambi gli strumenti, L. 195, franchi di porto.

RADIOTECNICA - Via F. Del Cairo, 31 - VARESE

SCHERMI ALLUMINIO

Sconto ai Rivenditori



Per forti quantitativi costruzioni su misura

cm. 8x12 cad. L. 3,— 8x10 L. 2,50 7x10 L. 2,25 6x12 L. 2,50 6x10 L. 2,— 5½x10B L. 2,— 5½x10V Tipo 57-8 L. 2,60

CHASSIS



ALLUMINIO

cm. 18x22x7 L. 15,— cm. 22x32x7 L. 20,50 cm. 22x40x7 L. 26,— cm. 30x40x7 L. 29,50
 » 20x30x7 » 19,— » 25x35x7 » 24,— » 25x40x7 » 27,— » 32x50x7 » 39,—
 » 20x35x7 » 20,50 » 25x45x7 » 29,50 » 27x40x7 » 28,— » 18x27x5 » 16,—

Inviare vaglia aggiungendo solo L. 2,50 (oppure contro assegno L. 4.—) di spese trasporto per qualsiasi quantitativo di merce a **F.lli COLETTI - CASA DELL'ALLUMINIO - MILANO - Corso Buenos Aires, 9 - Tel. 22-621**

S. R. 71 Supereterodina a due valvole, più la raddrizzatrice, con pentodo di supercontrollo e pentodo 59 di B.F.

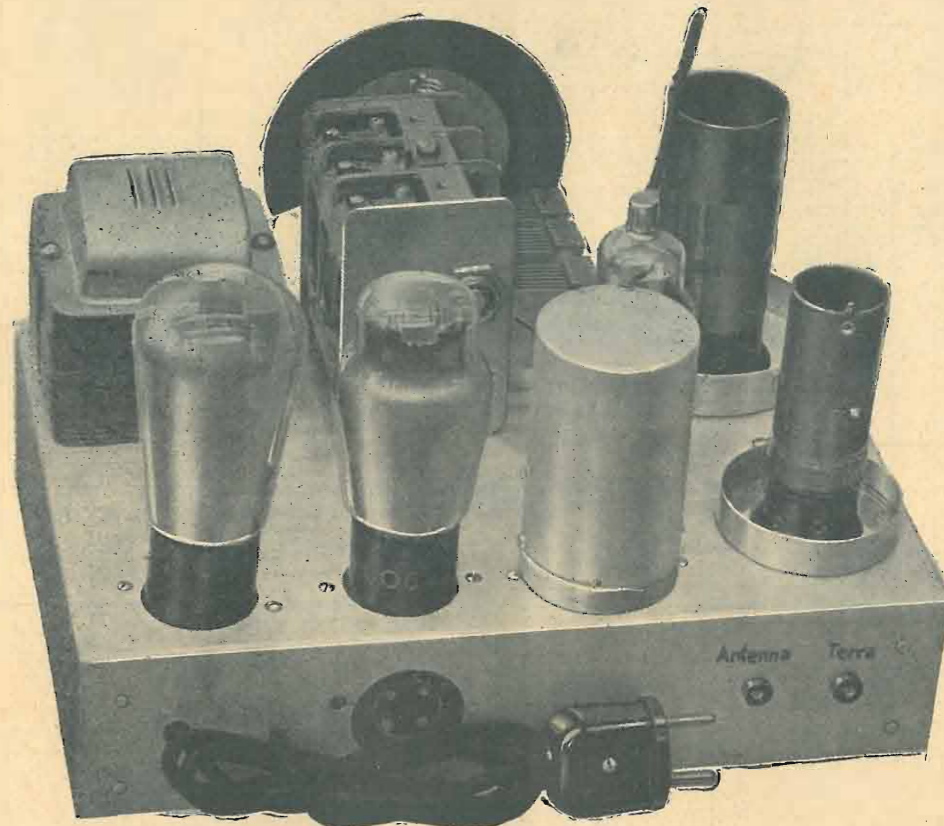
La supereterodina a due valvole rappresenta, come ognuno immaginerà, una vera acrobazia della radio, poichè due sole valvole debbono esplicare tutte e quattro le funzioni di prima rivelatrice, di oscillatrice, di seconda rivelatrice e di valvola finale amplificatrice. Una valvola funzionante come prima rivelatrice-oscillatrice è una cosa normale; una valvola di potenza funzionante come rivelatrice ed amplificatrice di bassa non sempre è normale, ma viene qualche volta usata in ricevitori monovalvolari per la ricezione della locale. Quello che non è affatto normale è che queste due valvole vengano accoppiate fra di loro senza l'ausilio di altre valvole amplificatrici. Si comprenderà subito co-

IL MONTAGGIO

Su di un piccolo chassis delle misure di 20x28x6 cm. è stato montato tutto l'apparecchio, compresa la parte di alimentazione e di filtraggio. Il campo del piccolo dinamico funziona da cellula filtrante della corrente raddrizzata.

Si incomincerà prima di tutto a montare il condensatore triplo, due elementi del quale servono per la sintonia dei trasformatori di A. F. del filtro di banda, mentre il terzo serve per l'oscillatore.

L'avvolgimento delle bobine del filtro di banda viene effettuato su di un unico tubo di bakelite da 40 mm., in



me l'amplificazione non potrà essere eccessiva, poichè occorre sfruttare al massimo la minima amplificazione ottenibile da valvole rivelatrici.

In una super a due valvole il risultato sarebbe anzi quasi nullo non solo se non tutti i suoi organi non funzionassero al massimo di rendimento, ma anche se non venisse sfruttato il processo della rigenerazione (reazione) alla seconda rivelatrice. Per riuscire a ciò bisogna disporre di un trasformatore di media frequenza a minimissime perdite, con bobine avvolte a nido d'ape e filo litz, aggiungendovi una bobina di reazione accoppiata al secondario del trasformatore. L'operazione sembra assai semplice, ma in realtà richiede la più grande meticolosità, poichè la minima perdita provoca un'inevitabile diminuzione di rendimento.

La costruzione di questa super non dovrà adunque essere effettuata che dai più esperti, poichè v'è assai più difficoltà a mettere a punto un apparecchietto così piccolo che una grossa super tipo «S. R. 69»; in ogni caso poi, l'intensità di ricezione, all'infuori che per la locale, non potrà mai essere formidabile.

L'oscillatore è del tipo identico a quello usato nella «S. R. 69» e nella «S. R. 70», poichè finora non abbiamo trovato un tipo di oscillatore di migliore rendimento. La seconda valvola rivelatrice-amplificatrice è un nuovo pentodo 59.

modo che i due circuiti di antenna e del filtro lavorino induttivamente. Questi due avvolgimenti saranno avvolti alla distanza di 5 mm. l'uno dall'altro, e si comporranno di 75 spire di filo smaltato da 0,3. Il primario di antenna sarà avvolto su di un tubo da 30 mm. e si comporrà di 30 spire di filo smaltato da 0,3 e detto primario verrà montato nell'interno del secondario di antenna in modo che l'inizio dell'avvolgimento primario venga a trovarsi allo stesso livello dell'inizio dell'avvolgimento secondario.

La bobina dell'oscillatore avrà gli stessi dati di quella della «S. R. 70» e cioè 110 spire di filo smaltato da 0,3 avvolto su di un tubo di cartone bakelizzato da 30 mm. per l'avvolgimento di sintonia, e 30 spire avvolte nel solito modo sopra al secondario, per l'avvolgimento di reazione.

Le bobine del filtro di banda saranno schermate mediante uno schermo cilindrico da 80 mm. e la bobina dell'oscillatore con uno schermo, pure cilindrico, del diametro di 60 millimetri.

L'operazione più delicata, come detto, consiste nella modifica della media frequenza. Si aprirà innanzitutto il trasformatore di M. F. e lo si smonterà completamente non toccando, naturalmente, gli avvolgimenti. Con un po' di acetone o di acetato di amile, si ammorbidirà la colla che tiene fissa la bobina secondaria all'asticciola di legno porta-

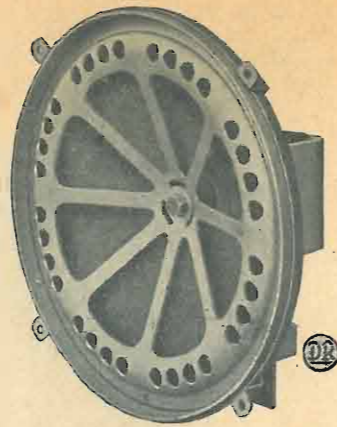
ALTOPARLANTI ELETTRODINAMICI

EXCELLO

per esigenze elevate - di fabbricazione italiana

Tipo DOMO V: diametro massimo 225 mm. a membrana brevettata senza giunture, con protezione completa metallica. — Rendimento acustico perfetto dalle frequenze più basse alle più alte. — Resistenza della bobina mobile 2,3 Ohm.

Tipo MAXIMUS: di grandissima potenza per uso cinematografico e per riproduzioni all'aperto. - Cinque volte più potente dei massimi altoparlanti finora sul mercato. Riproduzione perfetta di tutta la gamma delle frequenze musicali: dai toni più alti ai bassi più profondi. - Diametro apertura membrana cm. 30 - Resistenza della bobina mobile 6 Ohm.



AMPLIFICATORI **EXCELLO** di qualità superiore per qualsiasi potenza.

ACCESSORI **KÖRTING** per cinema sonoro.

CONDUTTORI E CAVETTI SCHERMATI a minima capacità per collegamenti in cinema sonoro.

CONDUTTORI E CAVETTI STERLINGATI E SCHEMATI per circuiti antiduttivi.

TUBETTI STERLINGATI per forti isolamenti.

CONDUTTORI STERLINGATI a minimo ingombro.

Richiedere prezzi al Rappresentante Generale per l'Italia e Colonie

.. Arel ..

APPLICAZIONI RADIO ELETTRICHE

Società Anonima con Sede in Milano

U. P. E. Milano 196480

Via Carlo Poma, 48 - MILANO (4/35) - Telefono 573-739

Telegrammi: ARELETRIC

S. R. 72 Super bigriglia a 6 valvole in continua

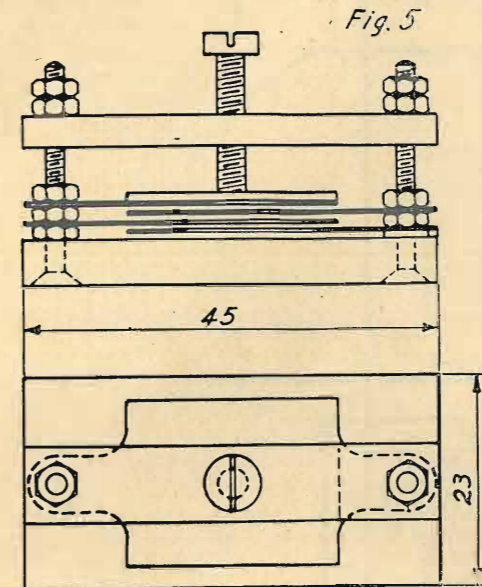
(Continuazione: vedi numero precedente)

IV. - *Condensatori semifissi.* — Riferendosi alla fig. 5, si prepareranno: quattro basette di ebanite dello spessore di 5 mm.; quattro striscie di bachelite dello spessore di 2-3 mm., otto viti di ottone lunghe 2 cm. e dello spessore di 2 mm. (ciascuna munita di 4 dadi), 16 ranelle di ottone o

nessun maschio: basta che il foro sia un pochino più piccolo della vite e girare con forza in esso la vite stessa: la bachelite cederà ed il filetto risulta bell'e fatto e preciso, ciò che è necessario perchè la vite non si sposti senza un leggero sforzo.

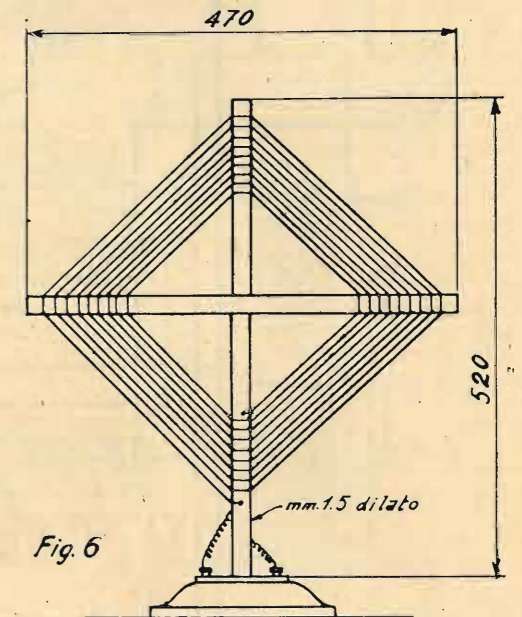
Anche per questi condensatori è bene lavorare con cura in modo che l'isolamento fra le lastrine sia perfetto e che il valore di ciascuno risulti il più possibile uguale agli altri.

V. - *Telaio.* — E' costituito da due liste di legno di sezione quadrata avente mm. 15 di lato, lunghe una 47 cm. e l'altra 52, fissate in croce, come è indicato nella figura N. 6. Alle estremità di ciascuna lista, e sulle due facce opposte, si faranno 9 intagli, alla distanza di 1 cm. uno dall'altro, profondi 2 mm. e inclinati verso il centro, così che il filo non possa poi uscire dalla sua sede. Sulla lista che andrà poi fissata al basamento si faranno tre fori, di un paio di mm. e paralleli agli intagli, di cui 2 in prossimità degli intagli esterni e uno fra i due intagli opposti.

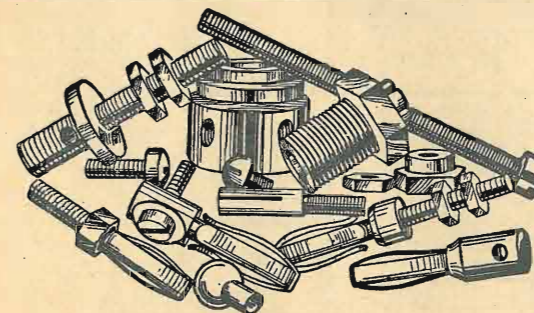


rame dello spessore di 1 mm. col foro pari al diametro delle viti; 4 viti di ottone a testa piatta del diametro di 3 mm. lunghe 15 mm.; 16 lastrine di ottone crudo dello spessore di 2/10 (tagliate secondo la figura del condensatore visto in piano) su una faccia delle quali si incollerà — con seccotina — un rettangolino di mica o di carta dello spessore di 1/10 o 2/10 e sporgente 1 mm. ai lati della lastrina di ottone.

Si procederà quindi al montaggio dei condensatori. Si infileranno anzitutto due delle viti lunghe 2 cm. alle estremità della basetta, poi si infileranno in ognuna di esse due lastrine di ottone alternandole una per parte in modo che l'isolante risulti dalla parte superiore e intercalando fra ogni lastrina una delle ranelle da 1 mm.; quindi si fisseranno con un dado. Sulla lastrina, che verrà poi a contatto colla vite centrale, sarà bene incollare un rettangolino di ottone di 4 o 5/10 di spessore in modo che, stringendo la vite, la pressione avvenga uniformemente su tutta la superficie delle lastrine. Si fisserà poi la striscia che reca la vite di pressione lasciando sporgere le viti laterali quel tanto che basta per fissarvi i fili di collegamento. Per filettare il foro, nel quale va infilata la vite di pressione, non occorre



Per l'avvolgimento occorrono circa m. 20.50 di filo da telaio (Litzendrath). Si infilerà un capo in uno dei due fori esterni (in opposizione al senso di avvolgimento) quindi lo si farà passare negli intagli corrispondenti delle altre liste e si giungerà all'ultimo intaglio interno. A questo punto si prenderà il capo del filo non ancora avvolto e lo si farà passare per tutta la sua lunghezza nel foro interno (sempre in opposizione al senso di avvolgimento *nello stesso senso*)

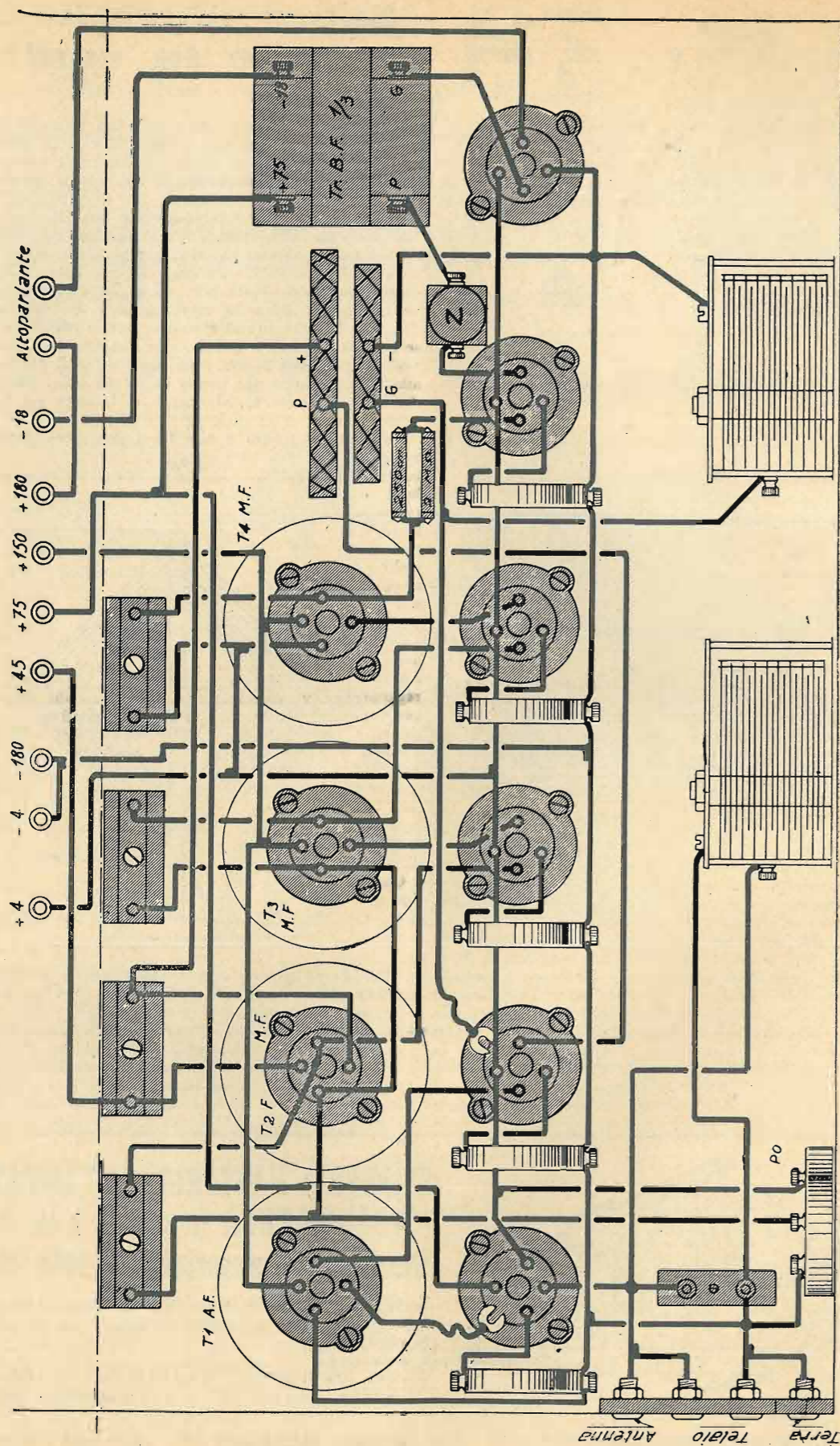


TORNERIA - VITERIA - STAMPATURA
- **TRANCIATURA** in ottone e in ferro -
Stampaggio materiale isolante (resine)

Si eseguisce qualunque lavoro in serie - Prezzi di concorrenza
Richiederci preventivi - Costruzione propria

Soc. Anon. "VORAX" - Milano
VIALE PIAVE N. 14 - TELEFONO 24405

IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO DI MINUTERIE METALLICHE PER LA RADIO



della prima metà) sulla faccia opposta così che alla fine l'avvolgimento risulterà di 18 spire — 9 su una faccia e 9 sull'altra: il capo terminale verrà infilato nel foro vicino al capo iniziale e fissato in modo che le spire non abbiano ad allentarsi. Faccio presente che il filo va teso bene se si vuole evitare che abbia poi ad uscire dagli intagli.

Ora che ho descritto la costruzione del telaio, faccio notare che questo, quantunque abbia un ottimo rendimento, non è affatto indispensabile: io l'ho sostituito con una bobina a doppio fondo di paniere di 50 spire, come quella descritta per l'oscillatore, collegandone un capo alla terra e l'altro ad un'antenna... invisibile della lunghezza di 80 cm. collocata dietro l'apparecchio.

VI. - *Impedenza di alta frequenza.* — Il cilindretto è uguale a quello descritto per il trasformatore di alta frequenza. L'avvolgimento è costituito da 1200 spire di filo del diametro di 1/10 di mm. — 2 s. s. — (400 spire per ogni gola). Naturalmente il supporto sarà a due piedini, invece che a quattro.

Col telaio e coll'oscillatore descritti, la gamma d'onda, che copre l'apparecchio, va dai 200 ai 600 metri.

Prima di descrivere il montaggio dell'apparecchio, ritengo opportuno dare la nota di tutto il materiale necessario.

- 2 Condensatori variabili da 500 cm. (C1 e C2)
- 2 Manopole a demoltiplica
- 1 Condensatore fisso da 250 cm.
- 1 Resistenza da 2 megaohm
- 1 Potenzimetro da 400 ohm (Po)
- 5 reostati semifissi da 30 ohm
- 10 zoccoli porta-valvole
- 4 condensatori semifissi da 500 cm. (autocostruiti)
- 3 trasformatori M.F. (autocostruiti)
- 1 trasformatore A.F. (autocostruito)
- 1 bobina a doppio fondo di paniere da 50 spire (autocostruita)
- 1 bobina a doppio fondo di paniere da 75 spire (autocostruita)
- 1 doppio supporto per bobine a doppio fondo di paniere (di cui 1 mobile)
- 1 trasformatore di B.F. (rapp. 1/3 oppure 1/5)
- 1 Telaio (autocostruito) (oppure 1 bobina a doppio fondo di paniere da 50 spire)
- 4 schermi d'alluminio (diametro 7 cm., altezza 9 cm.)
- 1 pannello-base di legno, cm. 25x47x1
- 1 pannello frontale di legno, cm. 16x47x0.5
- 14 boccole da 4 mm.
- 1 striscia bakelite cm. 22x2x0.5
- 1 striscia bakelite cm. 8x2x0.5.

MONTAGGIO DELL'APPARECCHIO

Il montaggio dell'apparecchio non è punto difficile e non richiede nulla di speciale: basta seguire attentamente i due schemi — elettrico e costruttivo — evitando errori di interpretazione o di lettura.

Si incomincerà dal pannello base fissando i vari pezzi secondo la disposizione che figura ben chiaramente dal co-

struttivo. Per ultimo si forerà il pannello frontale recante i due condensatori variabili ed il potenziometro e lo si fisserà a squadra al pannello base, dopo che tutti i collegamenti saranno stati fatti. Per questi si seguirà il solito sistema: ossia si faranno prima quelli dell'accensione, poi quelli di griglia ed infine quelli di placca. Non sto a dilungarmi in particolari perchè la chiarezza dello schema costruttivo è tale che ritengo superflua ogni spiegazione al riguardo. Faccio soltanto notare che il piccolo supporto colle due boccole che figura nell'angolo inferiore sinistro del disegno serve per l'innesto della bobina d'aereo, quando si voglia usare questa in luogo del telaio.

A proposito di questa bobina faccio pure notare che, per quanto nel costruttivo non figuri, è bene schermare la bobina stessa con una lastrina di alluminio in modo da evitare accoppiamenti induttivi colla valvola schermata e ottenere così una perfetta stabilità di funzionamento dell'apparecchio.

Ultimati i collegamenti e innestate le valvole e le tensioni, se tutto sarà stato fatto con esattezza, l'apparecchio funzionerà senz'altro. Si procederà poi alla messa a punto che, alla fine dei conti, si riduce alla regolazione dei reostati e dei condensatori semifissi. Una particolare cura va rivolta ai due condensatori semifissi del trasformatore filtro, ed in special modo a quello posto in parallelo al secondario. Per la regolazione non ci si accontenterà di una sola stazione, ma di diverse e di lunghezza d'onda molto differente fra loro, essendo così possibile ottenere una messa a punto veramente efficiente con tutte le stazioni. Una volta regolata la media frequenza, sarà bene curare il grado d'accoppiamento delle due bobine costituenti l'oscillatore: il supporto mobile è stato previsto a questo scopo. All'atto pratico, il miglior rendimento è stato da me ottenuto lasciando fra le due bobine uno spazio medio di circa 2 cm.: la selettività è risultata molto acuta senza pregiudizio della potenza. Tutte queste regolazioni, se non sono affatto difficili, richiedono molta calma da parte dell'operatore il quale deve perciò lavorare senza premura e provare e riprovare fino al raggiungimento dello scopo. Nel caso che l'apparecchio non funzionasse — malgrado i collegamenti fossero esatti — invertire l'innesto di una delle bobine dell'oscillatore.

Come ho detto in principio, la sensibilità dell'apparecchio è tale, che usando una bobina da 50 spire in luogo del telaio, con la terra e un'antenna di 80 cm. è possibile ricevere di sera tutte le trasmittenti europee della potenza da 2 kw. in su, con una selettività veramente soddisfacente, permettente di escludere qualsiasi stazione nello spazio massimo di 1 grado del quadrante.

Questo apparecchio richiede molta cura e pazienza nella costruzione dei vari pezzi, ma la fatica è largamente compensata dagli ottimi risultati che se ne ottengono.

G. DE WOLF

Se volete una ricezione priva di disturbi...

cioè non guastata dalle influenze nocive di tutto quel complesso di rumori che vanno sotto il nome di « parassiti » o disturbi industriali, e che derivano dalle tramvie, dalle macchine industriali, dagli apparecchi elettrodomestici ed elettromedicali ecc. ecc., usate dei captatori adatti, i quali siano cioè in grado di convogliare alla terra i disturbi stessi senza influire sensibilmente sulla ricezione. Il meglio, in questo campo, è costituito dalle nuovissime

ANTENNE - FILTRO SCHERMATE

descritte in questo numero de L'ANTENNA. Non si tratta di un semplice palliativo, ma di un rimedio veramente pratico e razionale, alla portata di tutti.

Ecco a quali prezzi noi possiamo fornire le antenne-filtro « Soludra »:

Antenna-filtro schermata
per esterno L. 1.80 al metro
» interno » 1.— »

Cavetto speciale a minima capacità per discesa di antenna
per esterno L. 8.90 al metro
» interno » 5.60 »

Collari di fissaggio L. 1.50 caduno
Armatura (isolatore) ermetica di estremità, per collegamenti all'esterno L. 12.75 caduna

Indicandoci le esatte misure della campata aerea e della discesa, con l'aumento di dieci lire, noi possiamo fornire l'antenna-filtro collegata alla sua discesa, quindi già pronta per essere posta in opera senza ulteriore necessità di collegamenti, saldature ecc. ecc.

Agli Abbonati de LA RADIO o de l'antenna sconto del 5%. Acquistando per minime L. 50.— ed inviando l'importo anticipato, le spese di porto sono a nostro carico; per importi inferiori o per invii c. assegno, spese a carico del Committente.

Indirizzare le richieste, accompagnate da almeno metà dell'importo, a
radiotecnica Via F. del Cairo, 31
VARESE

S. R. 73 Quattro valvole (più la raddrizzatrice), funzionante con dinamico

La riutilizzazione del materiale che molti radiodilettanti hanno a loro disposizione, sia fra le cosiddette cianfrusaglie d'avanzo, sia in un vecchio ricevitore passibile di trasformazione, ci obbliga a studiare, fra gli altri, apparecchi tali da accontentare anche questa specialissima categoria di Lettori...

Osservando la fotografia della nostra S. R. 73, sulla copertina del presente numero, si vede subito come essa assomigli moltissimo alla S. R. 68, e come vi assomigli in molti particolari. Infatti, la differenza tra i due ricevitori non è sostanziale, poichè la S. R. 73 si differenzia dalla S. R. 68 per avere una valvola in Bassa Frequenza di più e per usare l'altoparlante elettrodinamico eccitato dallo stesso alimentatore. Chi ha già montato la S. R. 68 potrà eseguire con profitto la detta modifica, sempre però che possieda un trasformatore di alimentazione da 350+350 Volta. Avendo invece un trasformatore da 250+250 Volta di secondario si potrà benissimo eseguire la modifica dell'aggiunta della prima valvola in Bassa Frequenza, ma non sarà possibile eccitare il dinamico dallo stesso ricevitore, e quindi occorrerà usufruire di un altoparlante elettromagnetico.

Il circuito della S. R. 73 comprende uno stadio di alta frequenza accordato, con valvola schermata amplificatrice; uno stadio rivelatore accordato, con valvola normale in reazione e rivelazione a caratteristica di griglia; un primo stadio amplificatore di bassa frequenza, accoppiato alla rivelatrice col sistema a resistenza-capacità; uno stadio finale composto di un pentodo di media potenza accoppiato alla

valvola precedente con un trasformatore di B. F.; un sistema raddrizzatore composto di un trasformatore di alimentazione a primario universale, un secondario da 350+350 Volta, uno a 4 Volta, 1,5 Amp.; uno a 4 Volta, 4 Ampère, una valvola raddrizzatrice biplacca, una impedenza di filtro ed il campo del dinamico funzionante da impedenza, nonché dai soliti condensatori di filtro. Il campo del dinamico funziona da resistenza di caduta e da impedenza di filtro, soltanto per l'alimentazione della griglia-schermo della valvola finale e delle placche delle altre tre riceventi, poichè se lo si inserisce precedentemente alla alimentazione della placca della valvola finale, la caduta di tensione, dovuta alla forte corrente assorbita, sarebbe tale che occorrerebbe un trasformatore di alimentazione con un secondario di alimentazione delle placche della raddrizzatrice, a tensione assai più elevata di 350+350 Volta. D'altra parte, il consumo delle sole tre valvole amplificatrici e della rivelatrice, nonché della griglia schermo del pentodo finale, non sarebbe tale da provocare la necessaria eccitazione del campo del dinamico. Per rimediare a ciò abbiamo dovuto inserire una resistenza di 9000 Ohm per assorbire una tale quantità di corrente che sommata a quella delle valvole risultasse sufficiente alla eccitazione del campo. A causa di ciò, è stato necessario usare una impedenza di filtro avanti il campo del dinamico, onde potere fornire la corrente spianata alla placca della finale.

(Continua)

j. b.

SATOR

Industria Lombarda Condensatori Elettrici e Affini

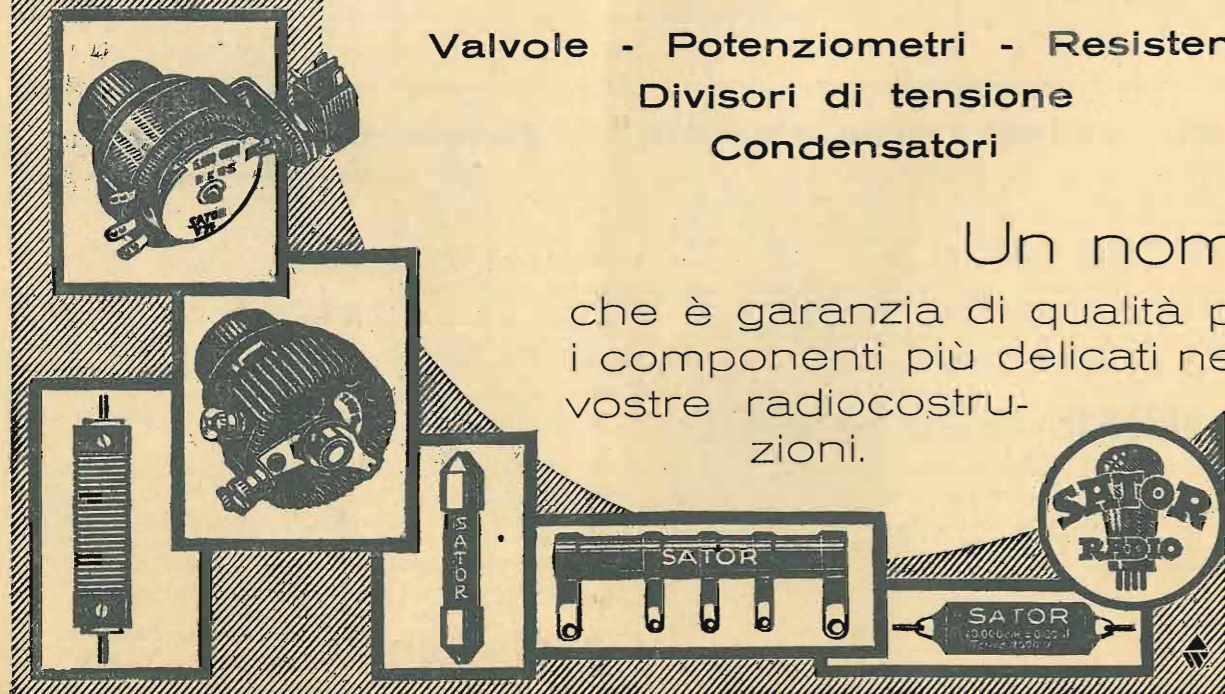
AGENZIA ITALIANA ORION
MILANO

VITTOR PISANI, 10 TELEFONO 64-467

Valvole - Potenziometri - Resistenze
Divisori di tensione
Condensatori

Un nome

che è garanzia di qualità per
i componenti più delicati nelle
vostre radiocostru-
zioni.



Un'affermazione dell'Industria Italiana
La Compagnia Radioelettrica Meridionale
Fabbrica di Condensatori Elettrici Fissi

Fra le industrie elettriche di più difficile realizzazione è quella dei condensatori fissi, sia per difficoltà di cicli e mezzi di lavoro, frutto di decenni di esperienze, che le singole fabbriche gelosamente

custodiscono, sia per la natura stessa dei dielettrici, le cui condizioni di lavoro non sono tutt'oggi ancora ben note dal punto di vista scientifico.

La delicatezza poi del lavoro richiede tecnici specialisti e maestranza allenata con rigorosa tecnica e disciplina.

A Napoli è sorta una poderosa organizzazione industriale, la Compagnia Radioelettrica Meridionale (C.R.M. S. A.) creata dalla capacità e volontà di uomini, veterani della n/ industria e già a capo di moderne e note aziende.

I Sigg. Comm. Viglione e Grippa, proprietari della ben nota ed antica Ditta Stanziari di Napoli, ed i fratelli Albin, ingegneri elettrotecnici già conosciuti in questo campo, non hanno trascurato mezzi sia finanziari che tecnici per fondare in Italia uno Stabilimento, tra i primi del genere, dotato dell'organizzazione più perfetta dal punto di vista scientifico e pratico.

Il macchinario, costruito espressamente da Ditte specializzate tedesche ed americane, rappresenta il più elevato grado di modernità e precisione.

Le materie prime sono esclusive ed in maggior parte ritirate da case italiane, alle quali sono stati forniti tutti i dati per evitare la fabbricazione all'estero.

Il sistema di lavorazione, introdotto in pratica di recente solo da pochissime Ditte tedesche ed americane, per la specialissima attrezzatura richiesta, schiude addirittura una nuova epoca nella costruzione dei condensatori.

Tra tutti i requisiti più spiccati della lavorazione è da considerare la resistenza interna raggiunta dai condensatori della C.R.M.; essa è tale che, per alcuni tipi, la carica è mantenuta inalterabile per oltre 20 giorni.

Veramente imponente è il complicatissimo e quasi automatico sistema di collaudo, installato in un moderno laboratorio, che offre l'assoluta garanzia del prodotto sotto ogni riguardo. Nè meno importante è il reparto meccanico necessario al completamento dei condensatori.

Il successo di tale organizzazione è stato così imponente che già si provvede alla amplificazione dei reparti. Gli Enti Statali ed aziende che hanno usato il condensatore della C.R.M. hanno concordemente espresso soddisfazione e compiacimento.

Perfino l'industria straniera, non certo larga di encomi, ha dovuto, con numerose ed ampie attestazioni, riconoscere l'assoluta superiorità del prodotto, sia nei riguardi dell'isolamento, che della resistenza alla perforazione.

La C.R.M. costruisce condensatori fissi del tipo normale di ogni capacità e di ogni tensione di prova ed inoltre può fornire, su richiesta, ogni altro tipo gradito alla clientela, nonché apparecchi, ove si richieda la loro applicazione.

Con piacere constatiamo dunque che a Napoli non mancano iniziative ed uomini che, ispirandosi all'esempio ed alle direttive del Fascismo, superando le non lievi difficoltà del momento, dedicano la loro attività ad emancipare l'industria italiana dal monopolio delle case estere, riaffermando la sana vitalità e le vigorose energie produttive della n/ gente ed in particolare del nostro glorioso Mezzogiorno.

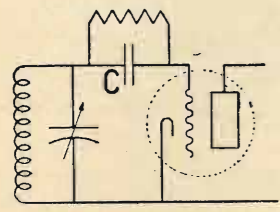
Siamo lieti di poter rivolgere ai componenti di questa nuova industria i più vivi rallegramenti ed il voto augurale di grandi successi.



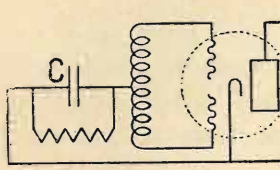
Esempi di applicazione pratica dei condensatori fissi

La Società Scientifica Radio Brevetti Ducati, di Bologna, ha pubblicato un interessante catalogo analitico dei suoi condensatori fissi a dielettrico mica per ricezione. Si tratta, più che di un arido listino, di un vero e proprio trattato

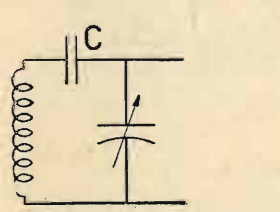
dell'impiego pratico dei condensatori fissi in radiofonia. Cre- diamo di far cosa grata ai nostri lettori riproducendo dal- l'opuscolo in questione le seguenti utilissime e chiarissime tabelle.



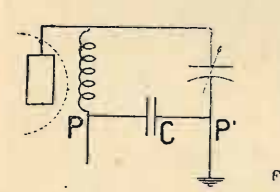
Il condensatore C in u- nione alla resistenza in pa- rallelo serve a portare la griglia al potenziale desi- derato. L'applicazione per- mette di ottenere un rad- drizzatore sensibilissimo, che ha avuto una grandis- sima diffusione. Il valore della capacità varia da 100 a 500 $\mu\mu\text{f}$ a seconda della frequenza.



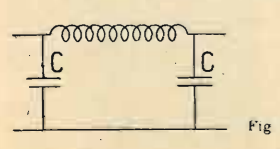
Lo stesso sistema della fig. 1 può essere applicato ai moderni raddrizzatori a due griglie tipo « Wunderlich ». Il valore del con- densatore C è di circa 100 $\mu\mu\text{f}$ e quello della resisten- za da 0,25 a 1 megahom.



Per modificare la curva di variazione di un con- densatore variabile basta met- tere in serie a questo un condensatore fisso di ad- data capacità: Questo si- stema è state molto appli- cato per il monocomando delle super-eterodine. Per i valori normalmente usati di capacità variabile, in- duttanze e frequenze oc- corrono condensatori di ca- pacità compresa fra 700 e 1500 $\mu\mu\text{f}$.

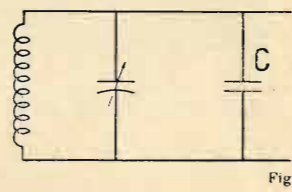


Quando in un circuito il punto P' è messo a ter- ra e occorre portare una corrente continua attraver- so l'induttanza e il punto P, occorre spezzare il colle- gamento fra induttanza e condensatore variabile e in- serire nello stesso posto un condensatore C di ca- pacità non minore di 10 mila $\mu\mu\text{f}$.

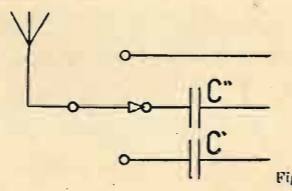


All'uscita del raddrizza- tore negli apparecchi a grande amplificazione spe- cialmente supereterodina si usa un filtro per impedire il passaggio della AF resi- dua. Questo filtro compo- sto di un'induttanza del- l'ordine di 5-10000 μH usa due condensatori fissi C C' di capacità da 200 a 700 $\mu\mu\text{f}$.

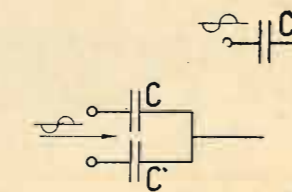
Per rendere minore la gam- ma di variazione di un con- densatore variabile unito ad un'induttanza si può aumentare ad arte la sua capacità residua inserendo in parallelo un condensa- tore fisso C di adatta ca- pacità.



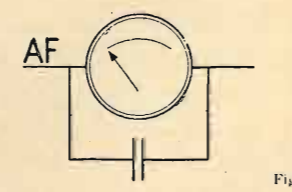
Per ottenere le migliori condizioni di funzionamen- to senza ricorrere ad an- tenne di caratteristiche ben definite si possono usare condensatori fissi di adatta capacità in serie alle anten- ne stesse; a seconda della lunghezza si useranno ca- pacità da 50 a 1000 $\mu\mu\text{f}$.



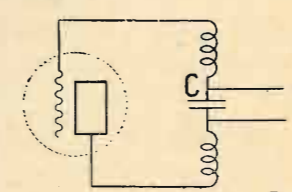
Con l'applicazione pre- cedente che isola comple- tamente l'apparechio dal- l'antenna è possibile impie- gare al posto dell'antenna stessa la linea della luce elettrica. Uno o ambedue i fili possono essere usati con 1 o 2 condensatori co- me è mostrato qui accanto; le capacità variano da 50 a 500 $\mu\mu\text{f}$, a seconda della frequenza da ricevere.



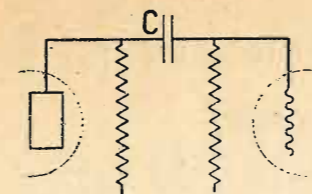
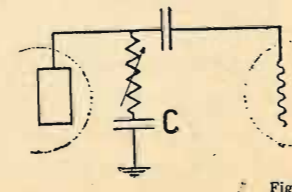
Quando si usano istru- menti di misura in circui- ti che sono anche percorsi da correnti ad A F è bene porre in parallelo a questi dei condensatori fissi di ca- pacità dell'ordine di 10000 $\mu\mu\text{f}$.



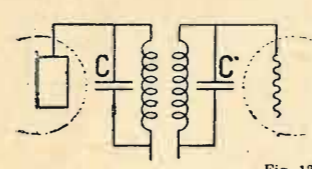
Nei circuiti oscillatori occorre sempre rendersi in- dipendenti dalla alimenta- zione anodica inserendo nel circuito un condensa- tore fisso C di capacità compresa fra 500 e 10000 $\mu\mu\text{f}$. Il circuito della fig. 10 è uno dei tanti realizzati in pratica.



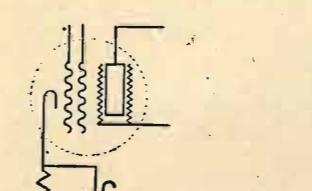
Per regolare il tono musi- cale di un ricevitore basta inserire in un punto del circuito (p. e. sulla placca del detector) un condensa- tore C in serie con una resistenza variabile. La ca- pacità più adatta varia da 5000 a 10000 $\mu\mu\text{f}$.



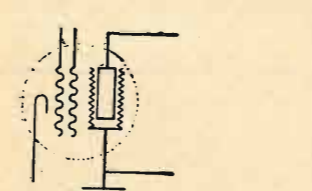
Quando è necessaria una traslazione molto fedele fra due circuiti amplificatori si usa il sistema detto a resi- stenza e capacità. Il con- densatore fisso C ha una ca- pacità di circa 20000 $\mu\mu\text{f}$. per la gamma acustica.



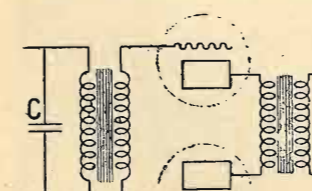
Per ottenere dei circuiti traslatori a bande molto strette e di grande stabilità possono costruirsi induttan- ze identiche che portino, in parallelo, capacità pure identiche. Variando l'ac- coppamento si ottiene poi la gamma desiderata.



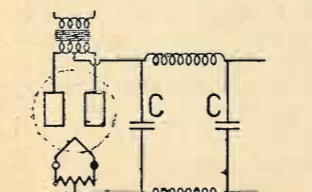
In parallelo alle resi- stenze che servono a fornire automaticamente la tensio- ne ai catodi delle valvole a corrente alternata è neces- sario porre una capacità C per il passaggio dell'A F. Una capacità a mica da 10 mila $\mu\mu\text{f}$. è indispensabile nella ricezione di onde cor- te ed è equivalente ad una capacità alquanto superiore a carta per le onde medie.



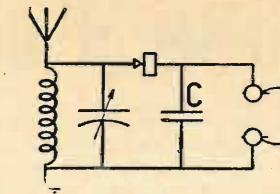
Per evitare gli accoppiam- enti, le griglie schermo dei tetrodi e pentodi van- no, immediatamente all'us- cita, messe a terra attraver- so adatte capacità. Un valore di 10000 è sufficiente nella maggioranza dei casi ed è indispensabile per la ricezione di onde corte.



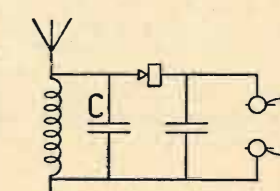
Sui primari o sui secon- dari dei trasformatori a BF l'inserzione di condensa- tori fissi a mica ha spesso reale importanza sia per stabilizzare che per rendere più armonioso il tono dei suoni.



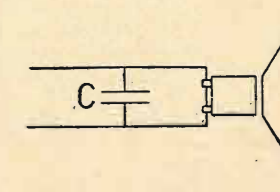
Usando le nuove valvole raddrizzatrici a vapori di mercurio (tipo 82-83) per evitare l'interferenza con la ricezione occorre inserire all'uscita un filtro a AF. Occorrono due induttanze con filo sufficiente per la corrente anodica massima; in parallelo a queste due condensatori fissi di capaci- tà 10.000 $\mu\mu\text{f}$.



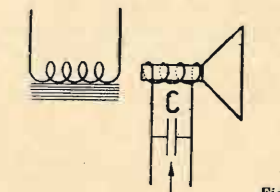
Nei circuiti ricevitori a cristallo è indispensabile inserire attraverso la cuffia telefonica un condensatore a mica di circa 2000 $\mu\mu\text{f}$.



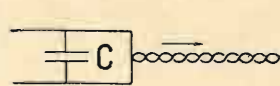
Nei circuiti a cristallo de- stinati a ricevere la sola lo- cale è possibile la sintonia a mezzo di un condensatore fisso C di adatta capacità anziché di un variabile co- me alla fig. 18.



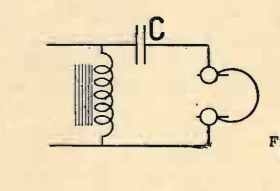
Negli altoparlanti magne- tici si migliora assai la ri- produzione inserendo in pa- rallelo un condensatore fisso C di circa 5000 $\mu\mu\text{f}$.



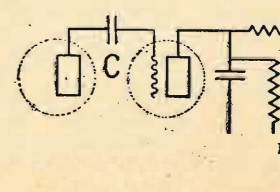
Negli altoparlanti elettro- dinamici occorre inserire in parallelo alla bobina mo- bile un condensatore fisso da 10-20 mila $\mu\mu\text{f}$. per mi- gliorare la riproduzione.



Quando occorre portare lontano un conduttore col- legato ad un complesso a grande amplificazione è bene inserire all'uscita del- l'apparecchio un condensa- tore fisso C di adatta ca- pacità.



Per impedire che la cor- rente anodica percorrendo i ricevitori telefonici riesca nociva occorre usare un complesso condensatore-impedenza come alla figu- ra qui accanto. La capacità C non deve essere inferiore a 10.000 $\mu\mu\text{f}$.



Nei sistemi a regolazione automatica del volume con valvole separate si usa spes- so collegare placca e griglia attraverso un condensatore. La capacità è dell'ordine di 500 $\mu\mu\text{f}$.

Le leggi di Kirchhoff

Le due leggi di Kirchhoff sui circuiti elettrici hanno una grandissima importanza, che si avvicina a quella della legge di Ohm, da cui esse sono una dipendenza. Esse riguardano circuiti più complessi di quelli contemplati dalla legge di Ohm, circuiti che comprendono, cioè, resistenze e forze elettromotrici interne.

La legge di Ohm afferma: la corrente che percorre una resistenza è proporzionale alla forza elettromotrice (f.e.m.) applicata, e inversamente proporzionale al valore della resistenza stessa. Se E è la f.e.m. espressa in Volta e R è il valore della resistenza in Ohm, l'intensità I della corrente espressa in Ampère è data dalla formula

$$I = \frac{E}{R}$$

Ma quando il circuito, invece di essere composto di una semplice resistenza, è diviso in rami, che possono anche intrecciarsi tra loro, e ciascun ramo contiene una f.e.m. sua propria, allora la legge di Ohm non è più sufficiente per risolvere il circuito, cioè per calcolare l'intensità delle correnti circolanti nelle sue varie parti.

In primo luogo, è essenziale conoscere la condizione esistente in un punto di un circuito in cui si uniscono due o più conduttori, punto che prende il nome di *nodo*. A questo risponde la prima delle due leggi di Kirchhoff, la quale dice:

« In un nodo di una rete di conduttori, la somma algebrica di tutte le correnti che si incontrano è zero ». Cioè, considerando come positive tutte le correnti che concorrono nel nodo, attraverso ai vari conduttori che nel nodo fanno capo, e come negative tutte le correnti che escono dal nodo, ne risulta che la loro somma è zero; in altre parole, la somma di tutte le correnti che giungono al nodo è eguale alla somma di tutte le correnti che partono dal nodo stesso.

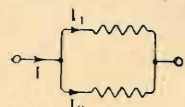


Fig. 1

L'esempio più semplice di questa legge si trova nel semplice circuito rappresentato dalla figura 1, composto da un semplice conduttore diviso in due rami. Chiamando con I, I_1, I_2 le intensità delle varie correnti, come rappresentato in figura, sarà:

$$I - I_1 - I_2 = 0$$

oppure:

$$I = I_1 + I_2$$

E veniamo ora alla seconda legge, che non riguarda più un nodo di una rete di conduttori, ma una maglia, intendendo per maglia un circuito chiuso, formato da tre o più conduttori, comprendenti ciascuno una forza elettromotrice propria, e costituenti i lati di un poligono, i cui vertici sono costituiti da altrettanti nodi (1).

Questa seconda legge non è così semplice come la prima, nè di così facile comprensione. Per spiegarla con la maggiore semplicità immagineremo che la maglia sia la più

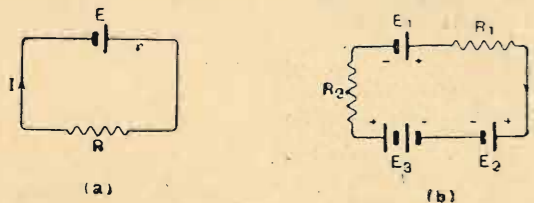


Fig. 2

semplice possibile, cioè non faccia parte di una rete di conduttori, ma costituisca un circuito a sè (fig. 2 a) formato da una resistenza di valore R e da una batteria di forza elettromotrice E e di resistenza interna r .

SPECIALITA' RADIOTECNICHE POLAR WESTINGHOUSE

PER GALENISTI:

- Amplificatore in alternata a 2 valvole per altoparlante magnetico o bilanciato L. 185
- Amplific. a 3 valvole per dinamico » 275
- Impedenza d'antenna di altissimo rendimento (Tesla) » 14

PER RICEVITORI IN CONTINUA:

- Batterie e secco ricaricabili 100 V. L. 55
- Pile a secco ricaricabili 4 V. 10 Amp » 40
- Ricaricatore WESTINGHOUSE per batterie » 50
- » » » pile » 50
- » » » per pile e batterie » 75
- Alimentat. di placca 150 V. 30 mA. 3 prese » 165
- » » filamento 4 V., 0,7 Amp. » 125
- Batterie anodiche di accumulatori —
- Accumulatori per accensione —
- Placche di ricambio di ogni tipo —
- Eccitazione in alternata WESTINGHOUSE per dinamici azionati da apparecchi in continua. Qualsiasi voltaggio » 75

PER RICEVITORI IN ALTERNATA:

- Trasformatori di alimentazione per 3 valvole europee (2+1) L. 42
- Idem per 3 valvole americane » 55
- » per 5 valvole americane » 65
- I Trasformatori comprendono:
 - Un primario a qualsiasi voltaggio richiesto, da 40 a 220 Volta.
 - Un secondario doppio a 320 Volta.
 - Un secondario per la raddrizzatrice a 4 Volta oppure a 5 Volta, 2 Amp.
 - Un secondario doppio per i filamenti a 4 Volta oppure a 2,5 V., 5 Amp.
- Impedenze normali 25 mA. » 18
- Blocchi di condensatori 4+4+2+2+1 » 48

PER RADIO-FONOGRAFI:

- Motori ad induzione 4 poli COSMOS per tutti i voltaggi. Piatto 30 cm. con regol. L. 160
- Pick-Up COSMOS di altissimo rendimento con braccio e regolatore di volume » 80
- Arresto automatico con interruttore » 18

PER RICEVITORI POCO SELETTIVI:

- Preselettore COSMOS e 3 condensatori (doppio filtro di banda) L. 75
- Preselettore a semplice filtro per eliminare la stazione locale » 42
- Regolatore d'antenna » 18

VARIE:

- Saldatoio elettrico 50 w. Voltaggio univ. L. 12
- Indicatore automatico delle Stazioni » 5
- Filo smalto, seta, cotone da 0,05 a 0,8 —

ATTENZIONE

I NOSTRI APPARECCHI SONO SINGOLARMENTE COLLAUDATI PRIMA DELLA SPEDIZIONE E VENGONO MUNITI DI UN BOLLETTINO DI GARANZIA. - I TRASFORMATORI SONO PROVATI SOTTO 2000 V.

AGENZIA ITALIANA "POLAR,"
MILANO - VIA EUSTACHI N. 56

La seconda legge di Kirchhoff dice:

« In una maglia di una rete di conduttori, la somma algebrica delle f.e.m. agenti in ciascun lato della maglia è eguale alla somma algebrica dei prodotti dell'intensità della corrente in ciascun lato per la resistenza offerta dal lato stesso ».

Tornando al semplice esempio della fig. 2 a, chiamando con I l'intensità della corrente circolante nel circuito (intensità che in questo caso è eguale per tutte le parti del circuito stesso, non essendo questo in connessione con altri conduttori) avremo che la f.e.m. (pure unica, perchè questo tipo particolare di maglia semplicissima è formata, non essendovi nodi, da un lato solo) è eguale alla somma dei prodotti della corrente per la resistenza in ciascuna parte del circuito, e cioè:

$$E = IR + Ir.$$

Allo stesso circuito, che in questo caso è così semplice, può del resto essere applicata direttamente la legge di Ohm, che dà un risultato concorde a quello ottenuto applicando la seconda legge di Kirchhoff. Infatti, dalla legge di Ohm si ottiene:

$$I = \frac{E}{R + r}$$

formula assolutamente equivalente alla precedente, per quanto scritta sotto forma diversa.

Consideriamo ora un'altra maglia (fig. 2 b), contenente più di una f.e.m. e più di una resistenza. Si considerano come positive le f.e.m. agenti nel circuito nel senso delle lancette di un orologio, e come negative le altre. Così, nel caso della figura, la f.e.m. risultante è la somma algebrica $E_1 - E_2 + E_3$. Se R_1 e R_2 sono le due resistenze del circuito, dalla legge di Kirchhoff otteniamo direttamente:

$$E_1 - E_2 + E_3 = IR_1 + IR_2.$$

In un circuito composto da una vera rete, comprendenti nodi e maglie, è necessario applicare tanto la prima che la seconda legge di Kirchhoff. Per esempio, se nel circuito della fig. 3 i valori delle correnti nelle varie parti sono

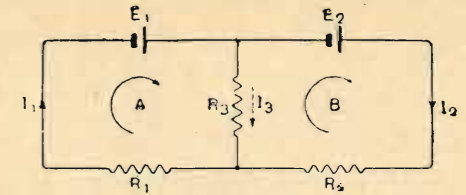


Fig. 3

I_1, I_2 e I_3 come è indicato, sappiamo dalla prima legge che $I_1 = I_2 + I_3$. Applicando, poi, la seconda legge alle due maglie A e B, si ottengono le eguaglianze:

$$E_1 = I_1 R_1 + I_3 R_3$$

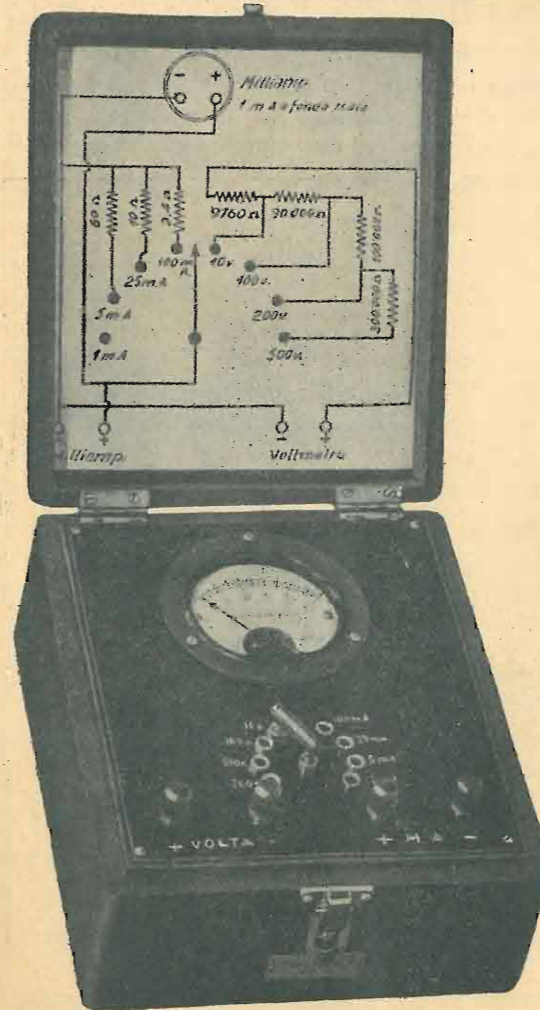
e

$$E_2 = I_2 R_2 - I_3 R_3$$

rispettivamente, considerando in ogni caso la direzione secondo il senso delle lancette dell'orologio come positiva. Scrivendo (invece delle lettere) i valori numerici delle resistenze e delle f.e.m., e combinando le tre equazioni sopra scritte, si possono ottenere i valori delle intensità I_1, I_2 e I_3 .

Se I_3 risulta negativo, ciò significa semplicemente che la direzione della corrente I_3 è opposta a quella considerata inizialmente.

Occorre far notare che in un circuito come quello della figura 3 la legge di Ohm non può essere applicata per trovare le correnti circolanti in A e in B, perchè i due circuiti hanno una resistenza in comune.



Non è un autentico radio-amatore quello che non possiede un buon strumento di misura!

Uno strumento di misura non buono, ma ottimo, e, ciò nonostante, eccezionalmente economico, è quello descritto nel numero 33 de *La Radio* e per il montaggio del quale vi facciamo la seguente particolareggiata offerta:

- 1 milliamperometro da 1 m.A. a fondo scala, con equipaggio mobile e vite centrale di correzione (flangia da 90 m/m) L. 125,—
- 1 shunt per portata sino a 5 m.A. » 8,—
- 1 » » » 25 » » 8,—
- 1 » » » 100 » » 8,—
- 1 resistenza addizionale 9.760 Ohm » 18,—
- 1 » » 90.000 » » 12,—
- 1 » » 100.000 » » 12,—
- 1 » » 300.000 » » 15,—
- 1 pannello bakelite delle dimens. di 16 x 19 cm. » 5,—
- 3 bulloncini con dado per il fissaggio dello strumento; 4 viti a legno per il fissaggio del pannello; filo per collegamenti e tubetto sterlino; 1 ponticello di corto circuito; 9 boccole nichelate; 4 morsetti a serrafilo » 9,75

Totale L. 213,75

Noi offriamo la SCATOLA DI MONTAGGIO dello STRUMENTO UNIVERSALE DI MISURA franca di porto e di imballo in tutto il Regno, al prezzo veramente eccezionale di L. 185,—, e con la elegante cassetta, di L. 210,—. Desiderando lo STRUMENTO DI MISURA già montato e tarato, cassetta compresa, il prezzo aumenta a L. 225,—.

Agli Abbonati de LA RADIO o de L'ANTENNA sconto del 5%. Acquistando per un minimo di Cinquanta lire ed inviando l'importo anticipato, le spese di porto sono a nostro carico; per importi inferiori o per invii contro assegno le spese sono a carico del Committente.

Indirizzare le richieste, accompagnate da almeno metà dell'importo, a

radiotecnica Via F. Del Cairo, 31 VARESE

FIDELIRADIO

PRODUZIONE NAZIONALE DI APPARECCHI RADIOFONICI E PARTI STACcate

ROMA

Amministrazione: Via Tommaso Grossi N. 1-3

Vendita:

| | | |
|-------------------------|----------|-------|
| Via Labicana 130 | Telefono | 75086 |
| Via Della Panetteria 15 | » | 62431 |
| Via Marianna Dionigi 48 | » | 32251 |

MILANO

Via Santa Maria Fulcorina 13

NAPOLI

Vico D'Affitto N. 6 (S. Brigida)

APPARECCHI RADIO - RADIOFONOGRAFI - SUPERETERODINE PERFETTE -
VENDITA RATEALE FINO A 24 MESI - MASSIME GARANZIE

| | | |
|--------------|--|----------|
| «MICROFIDEL» | 3 valvole tipo Americano - Altoparlante elettrodinamico L. | 480,— |
| «SIRENELLA» | 3 valvole - 1 schermata - Altoparlante elettrodinamico , | » 525,— |
| «FASCINO» | Supereterodina - 5 valvole - Nuovi tipi 57-58 | » 1200,— |
| «MALIA» | Supereterodina 8 valvole - Pusk Pul finale di pentodi | » 1750,— |
| «LUSCINIA» | Supereterodina 7 valvole - Filtro di Banda | » 1400,— |
| «SINPHONIA» | Supereterodina 10 valvole - Utilissimo modello - 2 Altoparlanti elettrodinamici in serie mobile lussuosissimo - Radiofonografo | » 3100,— |

La vendita rateale viene eseguita senza anticipi - Col pagamento della sola 1^a quota all'ordinazione. Chiedete Listino Illustrato e Condizioni Generali di vendita per i pagamenti rateali. Indirizzate la vostra corrispondenza alla nostra Sede di
ROMA - Via Tommaso Grossi 1-3

Parti staccate per Radio Montatori e Dilettanti a prezzi imbattibili. - Materiali Marca J. Geloso - Manens - Valvole Philips - Tunsgam : Sconti speciali agli Abbonati dell'Antenna : Listini gratis dietro richiesta

SCOPO PROPAGANDA - MATERIALE PER IL MONTAGGIO DELL'APPARECCHIO «SIRENELLA» L. 375 - COMPRESO VALVOLE - MOBILETTO DA TAVOLO - SCHEMI ecc .ecc.

CERCANSI AGENTI PRODUTTORI PER LE ZONE ANCORA LIBERE

Installazione gratuita degli apparecchi nei Comuni del Lazio e nella Prov. di Roma.

RADIO FOR NOSTRA ESCLUSIVA DI VENDITA PER IL LAZIO

onde corte

QUANDO E COME SI SENTONO LE STAZIONI TRASMITTENTI DI RADIODIFFUSIONE A ONDE CORTE

L'estate è sopraggiunta, portando con sé qualche cambiamento nella ricezione delle stazioni radio-trasmittenti, anche di quelle a onde corte. Mentre le stazioni che lavorano con una lunghezza d'onda dai 200 ai 660 m. durante l'estate perdono alquanto in forza, quelle a onde corte hanno in questa stagione una trasmissione chiarissima.

Diamo qui un elenco delle stazioni trasmittenti a onde corte che si possono meglio ricevere, insieme all'orario di trasmissione. Abbiamo sentito personalmente tutte le stazioni qui citate, così che l'unito elenco può servire di buona guida ai nostri lettori.

La stazione trasmittente più interessante è oggi, senza dubbio, quella 20 KW. — W³ X AL, che lavora ogni giorno dalle 14 alle 22, su un'onda di m. 16,87. L'ora migliore per la ricezione in altoparlante è dalle 18 alle 21. Essa risiede a *Bound Brook*, nel New Jersey (Stati Uniti). La buona ricezione di essa, che già da mesi riscuote tanta ammirazione, va attribuita all'antenna speciale, con cui la stazione trasmette i suoi programmi. L'antenna è costituita da un lungo filo di 8 m. tirato ad un'altezza di 60 m. e alimentato da una linea elettrica.

La ricezione di *Schenectady* (Stati Uniti), (W² X AD) su una lunghezza d'onda di m. 19,56, è migliore dalle 20 alle 21. Questa stazione di 20 KW. trasmette il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 20,30 alle 21,30, la domenica dalle 20 alle 22. La sua potenza è media.

La stazione F. Y. A. di *Parigi*, su una lunghezza d'onda di m. 18,68, con i suoi 20 KW., trasmette assai distintamente dalle 13 alle 16.

Dalle 14 alle 18 si sente abbastanza chiara la trasmissione da *Zeesen* (Königswusterhausen) D. Y. B., su una lunghezza di m. 19,73. Malgrado i suoi 8 KW. essa è troppo vicina e cade spesso nella zona morta.

Una vera specialità è la stazione marocchina C. N. R. di *Rabat*. Essa trasmette, con 2,5 KW. soltanto la domenica dalle 14 alle 15 e poi dalle 20 alle 22, contemporaneamente su una lunghezza d'onda di m. 23,38 e m. 32,26. La ricezione è chiarissima.

La seconda stazione trasmittente coloniale di Parigi lavora giornalmente su una lunghezza di m. 25,20, dalle 16,30 alle 20. La ricezione è ottima.

Verso le 22 è abbastanza buona la ricezione della stazione americana 40 KW. di *Pittsburgh*.

La splendida stazione di Roma (I² R. O.) si riceve magnificamente su una lunghezza d'onda di m. 25,40, dalle 17 alle 22. La potenza è di 9 KW.

D. J. D. è un'altra stazione trasmittente di *Zeesen*, la quale trasmette talvolta su una lunghezza d'onda di m. 25,51 per speciale trasmissione oltre oceano.

La III stazione trasmittente coloniale di Parigi lavora (lunghezza m. 25,63) dalle 21 alle 24.

La stazione spagnola a onde corte EAI a *Madrid* è pure del tipo ormai normale 20 KW. Essa trasmette su una lunghezza di m. 30,43, giornalmente, con sufficiente chiarezza dalle 12,30 alle 14 e il sabato dalle 19 alle 2 di notte.

Nelle prime ore della sera si può ricevere benissimo la trasmissione della stazione a onde corte di *Zeesen* DJA, con i suoi 8 KW. su una lunghezza di m. 31,38.

Di notte si può ricevere la trasmissione chiara da *Schenectady* (America) W² X AT con 40 KW. su una lunghezza di m. 31,48. E' questa la maggior stazione a onde corte del mondo. Essa trasmette la domenica, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 24 alle 4; martedì, giovedì e sabato dalle 24 alle 5 di mattina.

Alle migliori stazioni trasmittenti a onde corte appartiene quella di *Ren a Mosca* (12 KW.). Essa trasmette ogni sera su una lunghezza d'onda di m. 46,60. La maggior lunghezza d'onda permette una migliore ricezione notturna di questa stazione, come pure delle seguenti:

La trasmittente a onde corte 40 KW., W. 8 X K, di *Pittsburg* (Stati Uniti d'America) è una stazione abbastanza buona, che lavora ogni giorno dalle 22 alle 6 di mattina, su una lunghezza d'onda di m. 48,86.

Una sua concorrente, su una lunghezza di m. 49,18 è W³ XAL, di *Bound Brook*, nel New Jersey d'America. Essa trasmette però, soltanto il sabato dalle 22,30 alle 6 del mattino, con 20 KW. Non di rado le ricezioni sono buone in altoparlante.

La stazione ad onde corte di *Vienna* (su una lunghezza di m. 49,4) trasmette ogni martedì e sabato dalle 14,30 alle 22. Durante le ore del giorno le ricezioni sono buone in Austria. A distanza maggiore la ricezione è forse migliore di quella di *Rosenhügel*. Nelle ore serali è chiaramente ricevuta anche in altri paesi.

La stazione ad onde corte di Vienna, malgrado la sua

Radioamatori approfittate!!!!

G 855

????????????????

è un trasformatore di alimentazione che racchiude 6 trasformatori con le caratteristiche tutte diverse uno dall'altro !!! Viene posto in vendita al prezzo di uno solo !!!

Chiedete l'offerta speciale numerata all'Agenzia Italiana Trasformatori Ferrix Sanremo - Via Zeffiro Massa, 12.

È l'ideale per il radioamatore, poichè si presta per qualunque montaggio

Cercansi rappresentanti per le zone ancora libere

poca energia trasmittente, è una delle preferite dagli uditori dei lontani paesi europei.

Per le trasmissioni in America Zeesen ha inaugurato da poco una nuova stazione (lunghezza d'onda m. 49,83, con il segnale DJC), la quale, per la maggiore lunghezza d'onda e l'energia di 8 KW. viene ricevuta nelle ore serali e notturne, anche dai nostri apparecchi con sufficiente chiarezza.

La penultima delle grandi stazioni trasmittenti è quella di Mosca, con una lunghezza d'onda di m. 50. Con la sua energia di 20 KW. la si può ricevere benissimo anche dagli apparecchi ricevitori dei paesi più occidentali d'Europa.

La stazione del Vaticano (segnale HVJ), con i suoi 10 KW. e una lunghezza di m. 50,26, trasmette chiaramente ogni giorno dalle 20 alle 20.15 e la domenica dalle 11 alle 11.30.

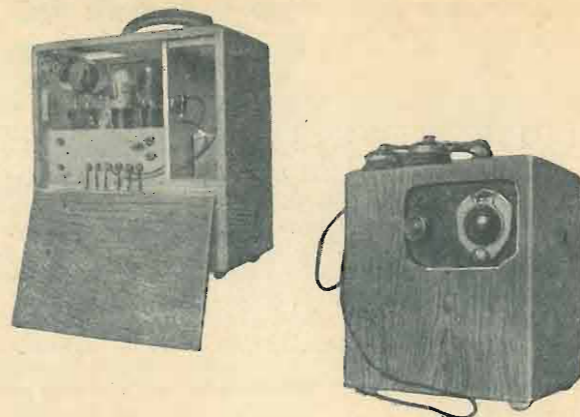
Nell'elenco mancano le numerose stazioni trasmittenti della rete radiofonica britannica. Esse cambiano spesso lunghezza d'onda, per modo che non si può indicarle con precisione e sicurezza.

Preghiamo i nostri lettori di comunicarci come hanno ricevuto le diverse stazioni e li ringraziamo sin d'ora delle loro cortesi informazioni.

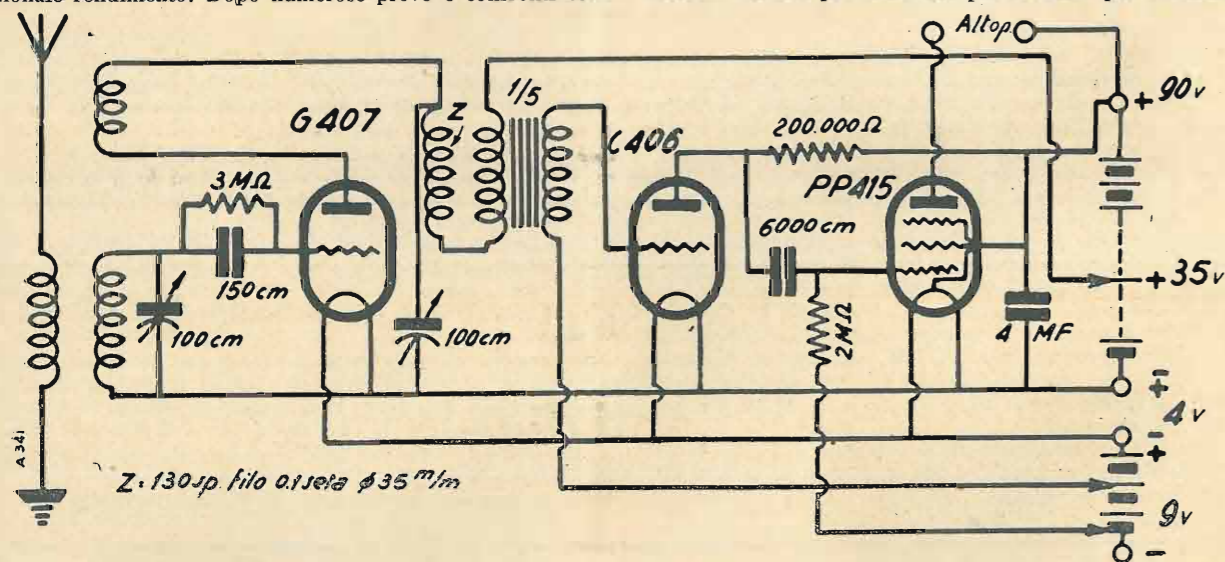
IL MIO APPARECCHIO A ONDE CORTE

Ritenendo di fare cosa utile ai dilettanti di onde corte invio lo schema coi relativi dati costruttivi di un apparecchio a 3 valvole con alimentazione in continua di eccezionale rendimento. Dopo numerose prove e confronti sono

Come le accluse fotografie dimostrano l'intero apparecchio è montato in una cassetta di cm. 27x29x19, che appoggia su quattro piedini in gomma.



In essa sono contenuti: lo «chassis», la batteria anodica composta di 22 pilette da 4,5 V., la batteria di griglia costituita da una pila da 9 volta con prese intermedie e l'accumulatore. L'interno della cassetta è suddiviso in 3 scompartimenti: uno sottostante per la batteria anodica e di griglia e due superiori per lo «chassis» e l'accumulatore. Talvolta per comodità potrà usarsi per l'accensione



giunto alla conclusione che un apparecchio per onde corte, in continua, ha un rendimento nettamente superiore ad uno identico in alternata. Inoltre quest'ultimo, a parte il noto fenomeno di «fading», non dà per effetto del variare della tensione della rete una ricezione stabile come quello in continua.

una batteria di 6 pile a secco in parallelo, come si vede nella fotografia.

Lo «chassis» di cm. 16x17,5x7 si può ottenere da un foglio di alluminio di 1 m/m circa di spessore e previa foratura si può procedere al montaggio dei vari organi. Il pannello frontale deve pure essere di metallo (alluminio, rame) e su di esso saranno montati il condensatore di sintonia e quello di reazione. Le bobine saranno innestate su di un accoppiatore per 3 induttanze che consentirà di allontanare quella d'aereo e di reazione. Con questi due comandi si può agire ottimamente sulla selettività e sulla dolcezza dell'innesto, due fattori importantissimi per una buona ricezione. Esse sono del tipo a minima perdita. Quelle che io adopero sono da me costruite con filo di rame di 1 m/m ed hanno un diametro di cm. 5; passo 1,5 m/m. L'accoppiamento d'aereo può farsi, come è noto, in vari modi, anche escludendo la bobina d'accoppiamento. Però benchè nella fotografia questo non figuri (perchè antecedente all'aggiunta) ho trovato migliore l'accoppiamento induttivo indiretto che consente di usufruire di qualsiasi tipo di aereo senza i soliti inconvenienti. L'accoppiamento di aereo non deve essere troppo stretto.

Le valvole che io uso sono una G 407 rivelatrice, una C 406 prima BF ed una PP 415 come finale. Naturalmente

AEROVOX
CONDENSATORI ELETTROLITICI
500 V.
M. CAPRIOTTI
SAMPIERDARENA - Via C. Colombo 123 R

altri tipi di valvole colle stesse caratteristiche possono usarsi, collo stesso rendimento.

Questo apparecchio se ben costruito è di grande rendimento e molta attenzione bisogna porre nell'applicare le giuste tensioni alle valvole, poichè da questo dipende il corretto funzionamento di esso.

Come aereo si può usare un filo ben isolato teso internamente all'abitazione o meglio ancora un aereo esterno. La lunghezza dell'aereo non influenza affatto la sintonia stante il tipo di accoppiamento.

Usando un'antenna esterna di 15 metri le stazioni che ricevo sono numerose. Le principali sono: Empire Broad-

casting, Pontoise, Zeesen, Stato Vaticano, Roma (non sempre), Rabat, Stazione della Soc. delle Nazioni, Casablanca, Vienna, Mosca, ecc. Non solo, ma la grande sensibilità del ricevitore mi ha persuaso di ricevere in pieno giorno, al III piano, in cuffia, senza aereo e terra, la stazione coloniale Inglese (Londra).

Affinchè si possa apprezzare l'efficienza del ricevitore occorre ricordare che le onde corte non sono ricevibili ogni giorno ed in qualunque ora, ma bisogna rispettare gli orari di trasmissione delle varie stazioni che variano da una stazione all'altra.

VITTORIO TURLETTI.

NOTIZIE

LA RADIO COLONIALE OLANDESE

Esteriormente, coi suoi piloni a lunghissima base, la stazione coloniale olandese «Phohi» somiglia molto alla vicina stazione di Huizen, che utilizza la lunghezza di onda di 1.875 metri. L'emittente «Phohi» è rimasto lungamente muto ed ha ripreso a lavorare recentemente.

Fin d'allora, i tecnici si resero conto che dalla chiusura della stazione (giugno 1930), le condizioni atmosferiche si erano modificate per modo che le ore favorevoli alla trasmissione su onde di m. 16,88 erano diminuite durante i mesi invernali. Fu risolto allora di modificare l'impianto di emissione in modo

da poter lavorare, secondo la stagione su m. 25,57 e su m. 16,88. D'accordo coi servizi radio delle Indie olandesi, si cominciò nel marzo scorso a trasmettere usando, in via di esperimento, l'una e l'altra lunghezza d'onda alternativamente.

I risultati ottenuti da queste emissioni di saggio hanno superato ogni previsione, e un gran numero di uditori ha scritto lodando le ricezioni come ottime. La ritrasmissione, ormai tradizionale, del match di calcio Olanda-Belgio, disputato il 9 aprile, ebbe un enorme successo in Colonia.

Da Pasqua in poi la stazione lavora tutte le domeniche, i lunedì, i giovedì, i venerdì e i sabati dalle 13 alle 15 T.M.C. e trasmette di nuovo un programma completo, e cioè: musica d'orchestra, musica leggera, canto e declamazione di noti artisti olandesi e infine

conferenze d'interesse particolare per gli uditori dei possedimenti neerlandesi.

«Phohi» si propone, inoltre, di far partecipare i connazionali che vivono nelle Colonie alle feste della patria, Batavia, per esempio, telegrafò ultimamente che la commemorazione di Guglielmo il Taciturno era stata ricevuta ottimamente in tutte le Indie olandesi.

Nelle trasmissioni parlate, le associazioni hanno accettato di escludere la politica.

Londra. — Sulla torre del Palazzo di Cristallo si stanno sperimentando attualmente emissioni su onde ultra-corte di 5 metri.

Montréal. — Una stazione canadese di lingua francese fa emissioni su m. 49,97. Essa ha per indicativo: VE.9.DR e ritrasmette tutti i giorni le informazioni del giornale La Presse, di Montréal.

WESTON Electrical Instrument Corp. - Newark (U.S.A.)

Strumenti di misura per Radio:

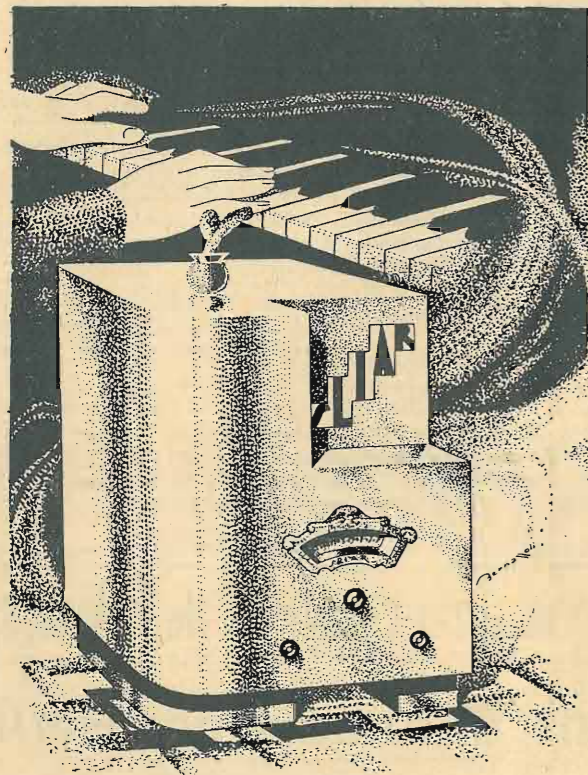
- Analizzatori di Radioriceventi,**
- Oscillatori tarati portatili,**
- Provavalvole da quadro, da banco e portatili funzionanti direttamente in corrente alternata,**
- Misuratori di potenza d'uscita,**
- Voltohmometri portatili a 22 portate con batteria interna,**
- Amperometri - Milliampometri - Voltmetri da pannello e portatili per sola c. c. oppure a coppia termoelettrica per radiofrequenza o a raddrizzatore per c. a.**

La WESTON può fornire qualsiasi strumento indicatore per misure radioelettriche. - Listini a richiesta

Agenzia Generale per l'Italia } **Soc. An. Ing. S. BELOTTI & C.**
Piazza Trento, 8 - MILANO - Tel. 52-051/2/3

S.L.I.A.R. 55

Nuovissima Supereterodina a 5 Valvole



LIRE 1150.-

comprese valvole - tasse
escluso abbonamento alle
radioaudizioni

S L I A R 85 "IL RICEVITORE DI GRAN CLASSE" ad 8 Valvole
Lire 2500 convertibile Radiofonografo

I Modelli "SLIAR," sono esposti in Via Manzoni, 31 - MILANO

"SLIAR,"

12, Via De Marini SAMPIERDARENA Via De Marini, 12

2 Microvolt sensibilità
sull'intera gamma

Selettività inferiore a 10
Kilocicli

Controllo tonalità

Elettrolitici a doppia garza

Attacco fonografico

Musicalità perfetta

VALVOLE:

57 - 58 - 47 - 80

...tre minuti d'intervallo...

Passato è il tempo in cui la « spicarina » d'una stazione — Orfeo in gonnella — incantava con la sua voce le folle in ascolto, e la posta le recava ogni giorno amorosi biglietti di lontani ammiratori, che sospiravano di esserle vicini.

L'abitudine caccia la fantasia, fa opaco il fascino più lucido, quieto lo spirito d'avventura. Da tempo, la radio ha cessato d'essere un miracolo, e la principessa lontana del microfono è divenuta come una qualunque impiegata del telefono.

Anche perchè di radio-annunziatrici, ora, ce ne son tante! Ma non tutte s'abbandonano, rassegnate, alla sorte di Cenerentola; una ve n'ha che, non contenta di parlare, vuol far parlare di sè. E' questa l'annunziatrice di Radio-Normandia. Come organizzare un po' di pubblicità per proprio conto?

«Ancora signorina, ella non poteva, come una diva di Hollywood, giocare al divorzio nè perdere una collana di perle di cui non era in possesso, nè scrivere un trattato di filosofia, non conoscendo Kant neppure di nome; tuttavia M.lle Francine Lemaître desiderava uscire dall'ombra del suo sgabuzzino al sole della gloria.

Lo desiderava tenacemente, come si desidera un marito bello giovane e ricco. Sapete che fece?

Un bel giorno si prese le gambe in spalla e si arrampicò sul nuovo pilone di Radio-Normandia, alto ben ottanta metri! Un'altezza da far girare la testa a chi la raggiunge, e da farla perdere a chi sta sotto a guardare.

Ma la furba Francine aveva preso, per amore del prossimo maschile, le sue prudenti e savie precauzioni: una « combinazione » ermetica e una cintura di castità a doppio giro impedivano ai sottostanti ogni indiscreta vista panoramica.

Ma allora — direte voi — e la pubblicità?
Ecco, ecco... Il costruttore del pilone, che, complice benigno dell'ardua impresa, aveva consentito alla ragazza di salire per la minuscola scala di ferro fino alla vetta, era provveduto di macchina fotografica.

La quale non restò inoperosa, certo. Tant'è vero che M.lle Francine Lemaître può ora, mandare agli ascoltatori di Radio-Normandia cartoline illustrate in cui la si vede salutare con le gambe dall'alto del pilone.

Sentite quest'altra che, se non è vera, è bene inventata.

Visto che tutti si lamentavano della monotonia e povertà dei programmi, un radioascoltatore inglese ebbe un'idea geniale.

Trovandosi in bolletta disperata, senza speranza nemmeno di rifarsi con la Conferenza economica di Londra, il nostro uomo stava per andarsene spontaneamente, in un mondo migliore, quando si disse, beninteso, in inglese: « Morire per morire, tanto vale che io cerchi di ricavarne qualche profitto dalla mia morte. Oh, non per me, che passerò a miglior vita, ma per la mia famiglia, che resta all'asciutto in questa valle di lagrime. Se, invece, di buttarmi nel Tamigi o di impiccarmi a una pianta di Hyde Park, andassi a trovare il direttore della B. B. C.? Ho un'idea... ».

Il candidato al suicidio v'andò, fu cortesemente ricevuto, fatto sedere. Disse:

— Senta, signor direttore, i programmi della radio non vanno...

— E quando mai sono andati bene? Non è una novità, questa.

— Lei la vorrebbe una novità?

— Ma certo.

— Bene: gliela porto io.

— Lei?!

— Che direbbe di un suicidio, del mio suicidio al microfono tra due pezzi di musica? Non chiedo la « marcia funebre » di Chopin, nè il « miserere » del *Trovatore*... Meglio qualche cosa di allegro: e, tra un tango e una rumba, pum, un bel colpo di rivoltella, che mi mandi all'altro mondo. Eh, che ne dice?

— Dico che è un'idea. Un'idea originale che romperebbe la monotonia dei programmi. Bisogna essere eclettici.

— Bravo, signor direttore. Però per il mio « numero »

lei mi darà 10 sterline. Una miseria per una trasmissione all'altro mondo, ma una piccola fortuna per la mia famiglia in miseria. Combinato?

— Senta, mi lasci riflettere... L'organizzazione di un programma eccezionale non è cosa da farsi così sui due piedi, come quelli ordinari. Intanto io la ringrazio della sua gentile offerta e per domani le prometto una risposta scritta.

La mattina dopo, infatti, il promesso suicida ricevette dal direttore della B. B. C. una lettera che diceva: « Per quanto riguarda la Vostra cortese proposta di farvi saltare la cervella al microfono, al prezzo convenuto di 10 sterline, saremmo lieti se voi poteste passare, lunedì alle 15.30, nel nostro studio per una audizione di prova ».

La seconda trasmissione per le Scuole ha avuto il vantaggio sulla precedente — di essere assai più breve e meno... barbosa.

Un poco per volta si riuscirà a istruire e a educare divertendo, che non è cosa facile.

A parte queste trasmissioni speciali, ogni stazione, sia ita-

Se i nostri continui sforzi per migliorare questa Rivista meritano la Vostra approvazione, ABBONATEVI!

Per facilitarVi il compito, Vi offriamo uno speciale abbonamento a condizioni favorevolissime, e cioè un abbonamento a tutto il 31 dicembre 1933, con inizio dal prossimo numero, per

dieci lire

Si veda poi, qui sotto, l'elenco delle speciali combinazioni (*abbonamenti cumulativi*) offerte ai Lettori per l'anzidetto periodo (Luglio-31 Dicembre 1933):

Abbonamento cumulativo a l'antenna ed a
La Radio L. 17,50
Abbonamento cumulativo a l'antenna ed a
La Televisione per tutti L. 17,50
Abbonamento cumulativo a l'antenna, a La
Radio ed a La Televisione per tutti . . . L. 27,50

Inoltre, abbiamo pubblicato:

ANGELO MONTANI

CORSO PRATICO DI RADIOFONIA

L'elegante volume, illustrato da oltre un centinaio di figure, fra cui molti schemi costruttivi di apparecchi ad onde medie e ad onde corte, in continua ed in alternata, è stato posto in vendita al prezzo di DIECI LIRE: coloro che sono abbonati o che si abboneranno ad una almeno delle nostre tre Riviste, possono riceverlo come *premio semi-gratuito*, cioè al prezzo specialissimo di LIRE CINQUE (aggiungere una lira per le spese d'invio raccomandato).

Pure allo stesso prezzo di CINQUE LIRE (invece di L. 10,— prezzo di copertina) gli Abbonati, sempre a titolo di *premio semi-gratuito*, possono ricevere l'interessante illustratissimo volume di:

FRANCO FABIETTI

LA RADIO - PRIMI ELEMENTI

Inviare le ordinazioni, accompagnate dall'importo, a mezzo cartolina vaglia o mediante iscrizione nel *Conto Corrente Postale* N. 3-8966, a

l'antenna - Corso Italia, 17 - Milano

liana che estera, ha il suo « Cantuccio per i bambini », dove i « grandi » cantano favole.

Ora c'è chi osserva che le persone di età non sono le più adatte a comprendere i ragazzi di oggi e a farsi capire da essi; perciò dovrebbero essere i bambini medesimi a parlare al microfono ai loro compagni.

Sono d'avviso che i piccoli ascoltino più volentieri i grandi; se così non fosse perchè si pregherebbero tanto le nonne di raccontare le storie?

Comunque, ben vengano anche i bambini al microfono. In Russia già ci vanno.

E Radio-Barcellona ha bandito un concorso tra ragazzi di meno di 15 anni per scegliere tra essi oratori e cantanti del « cantuccio ».

Avanti i giovani!

Ho detto poco sopra che la radio ha, da tempo, cessato d'essere un miracolo. Però miracoli ne fa ancora: almeno quella tedesca!

Dio si è manifestato attraverso le sue onde proprio in questi giorni e per la bocca altoparlante del reverendo Peter.

Costui, che è presidente della Lega per la propaganda della Fede (qui bisognerebbe dire buona fede) ha dichiarato al microfono che il Padreterno, rivolgendosi a lui direttamente, gli aveva detto: « Tu devi seguire Adolfo Hitler! »

Miracoli nel campo radiotecnico ne fa anche la stampa. Un giornale francese ha stampato che la lunghezza d'onda della stazione di Grenoble è di 3 KW.

E un quotidiano di Lilla ha annunciato che la potenza d'una nuova stazione sovietica sarà di 50 chilometri!

Con doppio binario?

Questa è gente cui potete vendere tranquillamente un ricevitore del registro per un ricevitore radio!

Al ristorante:

— Il signore desidera che le serva un po' di frittura?

— Ah, no. Mi basta già quello della radio!

CALCABRINA

SCHEMI COSTRUTTIVI

a grandezza naturale dei principali apparecchi descritti dall'antenna:

| | |
|---|--|
| S. R. 3 - Un foglio - L. 10 | S. R. 39 - Un foglio - L. 5 |
| S. R. 4 - Un foglio - L. 6 | S. R. 40 - Quattro fog. - L. 10 |
| Apparecchio portatile a 2 biglie - L. 6 | S. R. 41 - Due fogli - L. 10 |
| S. R. 5 - Due fogli - L. 10 | S. R. 42 - Due fogli - L. 10 |
| S. R. 10 - Due fogli - L. 10 | S. R. 43 - Un foglio - L. 5 |
| S. R. 11 - Un foglio - L. 6 | S.R.o.c.1. - Un foglio - L. 5 |
| S. R. 12 - Due fogli - L. 10 | Apparecchio a cristallo di carborundum - L. 5 |
| Alimentatore «S.R. 12» - L. 6 | Due fogli - L. 5 |
| S. R. 14 - Due fogli - L. 10 | S. R. 44 - Un foglio - L. 5 |
| S. R. 15 - Un foglio - L. 10 | S. R. 46 - Un foglio - L. 5 |
| S. R. 16 - Un foglio - L. 10 | S. R. 47 - Due fogli - L. 10 |
| Apparecchio a 4 valvole a camb. di frequenza - L. 6 | S. R. 48 - Un foglio - L. 5 |
| S. R. 17 - Un foglio - L. 10 | S. R. 49 - Due fogli - L. 10 |
| (Comando unico) | S. R. 52 - Un foglio - L. 5 |
| S. R. 17 - Un foglio - L. 10 | S. R. 53 - Due fogli - L. 10 |
| (Comandi separati) | Come si costruisce un elettro-dinamico - L. 10 |
| S. R. 19 - Un foglio - L. 10 | S. R. 54 - Due fogli - L. 10 |
| Amplificatore F. C. - L. 6 | S. R. 55 - Due fogli - L. 10 |
| S. R. 21 - Due fogli - L. 12 | S. R. 56 - Un foglio - L. 5 |
| S. R. 22 - Due fogli - L. 10 | S. R. 57 - Due fogli - L. 10 |
| S. R. 23 - Un foglio - L. 10 | S. R. 58 - Tre fogli - L. 10 |
| S. R. 24 - Un foglio - L. 10 | S. R. 59 - Tre fogli - L. 10 |
| S. R. 26 - Tre fogli - L. 10 | S. R. 60 - Due fogli - L. 10 |
| S. R. 27 - Un foglio - L. 10 | S. R. 61 - Due fogli - L. 10 |
| S. R. 28 - Un foglio - L. 6 | S. R. 62 - Due fogli - L. 10 |
| S. R. 29 - Un foglio - L. 6 | S. R. 63 - Un foglio - L. 5 |
| S. R. 30 - Quattro fogli - L. 12 | S. R. 63 bis - Un foglio - L. 5 |
| S. R. 32 - Due fogli - L. 10 | S. R. 64 - Un foglio - L. 5 |
| S. R. 32bis - Un foglio - L. 10 | S. R. 65 - Due fogli - L. 10 |
| S. R. 33 - Due fogli - L. 10 | S. R. 66 - Un foglio - L. 5 |
| S. R. 34 - Un foglio - L. 6 | S. R. 67 - Un foglio - L. 5 |
| S. R. 36 - Un foglio - L. 10 | S. R. 68 - Un foglio - L. 5 |
| S. R. 37 - Un foglio - L. 10 | S. R. 69 - Un foglio - L. 5 |
| S. R. 38 - Due fogli - L. 10 | S. R. 70 - Un foglio - L. 5 |

AGLI ABBONATI SCONTO DEL 50%

Chiedere queste nitide cianografie, inviando vaglia o francobolli, all'Amministrazione de

L'ANTENNA - Corso Italia, 17 - MILANO



...prodotto di alta perfezione tecnica...

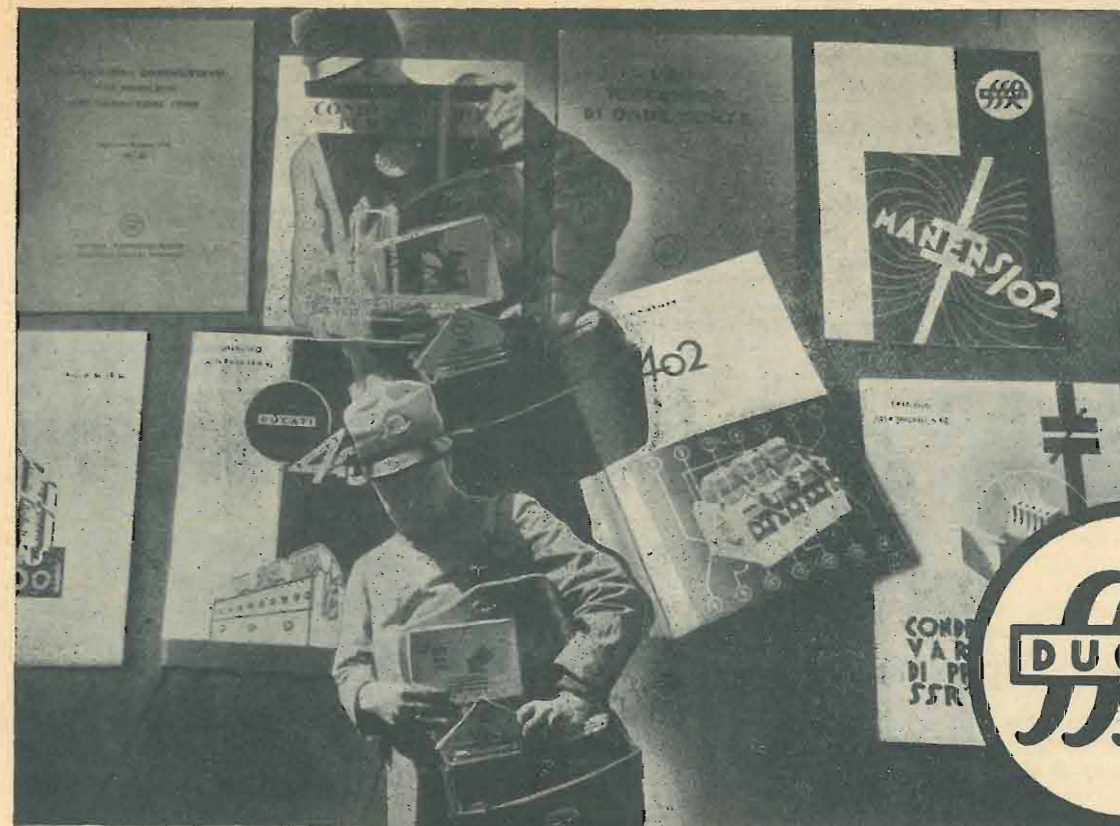


6 VALVOLE
DI CUI UNA WUNDERLICH ANTI-FADING, AUTOREGOLAZIONE DEL VOLUME ED UN PENTODO FINALE N. 59 A 7 PIEDINI.

L. 2200 CONTANTI
RATEALE L. 2350

Valvole e tasse governative comprese
Escluso l'abbonamento all'E. I. A. R.

UNDA RADIO SOC. A. G. L. DOBBIACCO ♦ RAPPRESENT. TH. MOHWINCKEL MILANO V. QUADRONNO 5



SOCIETÀ
SCIENTIFICA
RADIO
BREVETTI
DUCATI
BOLOGNA

I CONDENSATORI "SSR DUCATI", SONO ILLUSTRATI E DESCRITTI NEI

CATALOGHI "SSR DUCATI"

CHE RAPPRESENTANO UNA VERA RACCOLTA DI DATI PREZIOSISSIMI PER OGNI RADIOTECNICO - CHIUNQUE SCRIVERÀ ALLA "SSR DUCATI", DICHIARANDOSI INTERESSATO A TALI PUBBLICAZIONI, LE RICEVERÀ GRATUITAMENTE E PERIODICAMENTE

condensatori
"SSR DUCATI"



Avete notato che più ditte incidono lo stesso pezzo senza alcuna particolare ragione? I medesimi dischi son girati per imitazione e così si moltiplicano sul mercato, rendendolo difficile e pesante, come dicono in Borsa. Appena una ditta ha pubblicato una sinfonia, un'ouverture, un balletto, un'aria d'opera, una canzone, subito le ditte concorrenti si affrettano a fare altrettanto.

Pazienza se si tratta di un disco di attualità, di un'aria di moda, ché allora si capiscono le molteplici edizioni: l'una spinge l'altra, e poiché la voga passa, bisogna approfittarne in tempo. E non importa che la nuova rumba sia cantata da una stella lirica di prima grandezza; chiunque la canti, va lo stesso, ché quel che conta è il motivetto che ci piace tanto. Ma per la buona musica, che già si vende poco, le edizioni multiple si disturbano a vicenda, più che non si spingano l'un l'altra. Gli editori più intelligenti di ciò già cominciano ad accorgersi, e si dividono tra loro razionalmente la produzione. Si specializzano: e la specializzazione non può che portare a più accurate e perfette registrazioni.

Tutto l'*Amleto* di Shakespeare in sei dischi! E completo, ché Jean Variot, che ha curato questa edizione teatrale parlata e vivente del capolavoro, non ha saltato che due scene: quella tra Polonio e il suo servo Rinaldo e quella tra Amleto e il cortigiano Osrick.

Tutto il resto — e son cinque atti — è stato dal Variot riscritto e adattato per la registrazione. Anche la messinscena acustica è stata attentamente curata. L'*Amleto* fonografico ha avuto come interpreti principali Jean Villard (Polonio), M.lle Tournier (Ofelia), Aman Maistre (Amleto).

Così, grazie ai dischi, è possibile sentire in casa propria anche questo capolavoro di Shakespeare.

Sentirlo anche per radio. Infatti Radio Paris ha trasmesso l'*Amleto* di Jean Variot; e chi non sapeva dei dischi, battè le mani al capolavoro del teatro radiofonico. Come poi si seppe che il merito era del fonografo, giustamente si doman-

dò perchè la radio non pensasse a collaborare con gli editori di dischi per il suo teatro.

Radiodrammi e radiocommedie furono dalle stazioni europee diffusi con successo: ma sono ora dimenticati, nè è facile poterli riudire perchè non vennero incisi; e rifare compagnia e spettacolo ad ogni trasmissione richiede tempo, impegno e denaro.

Ora se son due a spendere, la spesa è divisa e, perciò, più sopportabile; si possono far recitare attori di primo piano e conquistare al radioteatro scrittori di cartello. Questi e quelli, incassando diritti d'autore e di esecutore non solo per le diffusioni ma anche sulla vendita dei dischi, lavorerebbero più volentieri. E il pubblico potrebbe così ascoltare lavori migliori, espressamente scritti ed eseguiti per il microfono. Radio, disco e cine sonoro debbono formare una triplice alleanza. E l'E.I.A.R., che ha diretti rapporti con una casa di dischi, potrebbe dare il buon esempio, registrando, oltre la musica, anche la prosa teatrale.

Romanze, canzoni di films, danze cantate e danze senza parole costituiscono la maggior parte della produzione fonografica.

Tra le danze, va segnalato il ritorno del valzer, specialmente del valzer viennese, in testa *Il bel Danubio bleu*.

Tra le melodie popolari napoletane trionfa *O sole mio*. Però, se preferite *Era nata a Busto Arsizio*, non fate complimenti! Unica a lamentarsi sarà quella che... era nata a Novi.

Sempre originali i poeti da canzonetta!

Il patetico banale dovrebbe essere bandito dai dischi.

Il fonografo è, come il cinema, e per analoghe ragioni, un severo maestro di stile. L'effetto di cattivo gusto che l'attore in carne e ossa riesce a fare accettare dal pubblico, diventa impossibile, quando di questo attore non si ha che un'immagine a due dimensioni. E con maggior ragione quando non si ha in tutto e per tutto che la riproduzione della sua voce. Se lo schermo mostra poca indulgenza per le smorfie e la gesticolazione, il disco rende ferocemente ridicolo il patetico banale e il tono ampolloso e declamatorio. E' la nera tomba di quelli che strafanno. In compenso, il disco esalta la nobile naturalezza e la commozione sincera. I Giugoni non sono fatti per il microfono. P. KUP.

LA RADIO SCOLASTICA

Dopo la trasmissione del 19 aprile

Una scoletta rurale. Bimbi da sei a nove anni. Giunge la solita circolare: « Pel Natale di Roma, audizione radiofonica nella scuola. Cercare un apparecchio, curarne l'impianto ». La maestra va a caccia dell'apparecchio, a caccia dell'elettricista per l'impianto; trova l'uno e l'altro; sospira di sollievo. I bimbi saltellano: « La radio! La radio! ». Sperano di sentire qualche allegra canzoncina, e magari di seguirla in coro. Viene il giorno fissato: viene l'ora attesa. L'uditorio frema d'impazienza nel corridoio dove l'apparecchio troneggia.

Atto primo: Trrr!... toc! cra-cra-cra trae!

L'uditorio tende l'orecchio.

Atto secondo: Urlio confuso: Uhm! Uhm! Remo!... Romolo!... Cracracra.

Primi bisbigli: Signorina, non si capisce niente!

Cenno della maestra: Zitti! Attenti, piccini.

Atto terzo: « Le corporazioni... Il diritto corporativo... la società moderna... »

Secondi bisbigli: Fanno la predica, signorina?...

Voce timida: Se permette vado al camerino...

Un attimo: altra voce: Se permette vado...

Terza, quarta, quinta voce: Se permette vado...

LA RADIO IN OLANDA

Al 1. aprile di quest'anno l'Olanda contava 280.610 apparecchi radio-ricceventi regolarmente dichiarati, oltre a 291.628 abbonati ai servizi di radio-distribuzione. In totale, dunque, 572.238 radio-ascoltatori, ossia 70 ogni 1.000 abitanti. Ma se il numero degli abbonati alla radio-distribuzione può essere rigorosamente controllato, la stessa cosa non è possibile per quanto concerne il numero degli apparecchi individuali, la cui dichiarazione in Olanda non è obbligatoria, non esistendo tassa ufficiale. Si calcolano a più di 100.000 i radio-uditori sconosciuti, i quali, non facendo parte di alcuna associazione, non possono essere censiti.

TRENTA E PIU' STAZIONI IN SVEZIA

Si contano in Svezia ben 31 stazioni radio-trasmittenti, che lavorano su 24 lunghezze d'onda. La maggior parte di queste stazioni hanno, tuttavia, scarsa potenza, che va da 20 a 750 Watt. La stazione più potente è quella di Stoccolma con 75 Kw. Viene poi subito Motala con 40 Kw. Le tre stazioni di Sundvall, Goteborg e Horby dispongono ciascuna di 15 Kw.

UN ANNO DI RADIO-DIFFUSIONE IN ROMANIA

Il bilancio della Società Rumena di Radio-diffusione si chiude con un deficit di 500.000 lei per l'esercizio 1932, non ostante l'aumentato numero dei radio-uditori e delle entrate.



Meno impacci alla Radio

In base a una disposizione di legge che prescrive: « Non si possono dare spettacoli o trattenimenti, nè si possono aprire sale pubbliche di audizione senza regolare licenza della Regia Questura », una signora di Moncalieri, esercente un albergo-trattoria, è stata denunziata alla Regia Pretura, perchè, in possesso di un apparecchio radio-ricvente, permetteva a' suoi ospiti di godersi le audizioni, senza ch'ella fosse munita della prescritta licenza.

Un'interpretazione letterale del testo della legge avrebbe permesso al signor Pretore la condanna della prevenuta a non sappiamo quale pena; ma l'avv. Eugenio Calandra — lo nominiamo a titolo d'onore — che amministra la Giustizia a Moncalieri, ha voluto — come si dice — guardare al fondo della cosa ed ha trovato che, nel caso specifico, la trattoria non è una pubblica sala di radio-audizioni e di trattenimenti a scopo di lucro, dove gli ospiti siano costretti ad un aumento di spesa per ascoltare la radio, ma un gentile mezzo di svago offerto gratuitamente ai consumatori, che possono avvantaggiarsi di ciò che ascoltano ai fini della loro cultura generale e artistica.

In considerazione di ciò, il Pretore di Moncalieri ha assolto l'imputata, con la formula sacramentale: *il fatto non costituisce reato*.

Sentenze come questa, che si pongono contro la lettera della legge, per interpretarne lo spirito, tenendo conto del fatto che il legislatore non può codificare, con la stessa celerità con cui avvengono, tutti i mutamenti che il progresso scientifico attua nei modi e nei rapporti del vivere civile, meritano di essere segnalate. Esse lasciano un'orma e segnano una traccia.



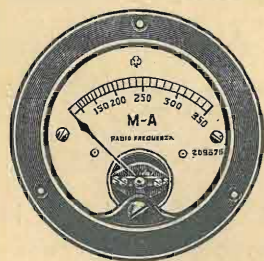
L'U.I.R. CONTRO I PARASSITI

L'unione Internazionale di Radiodiffusione, alla vigilia della Conferenza Europea della Radio, chiuse il 15 maggio, a Lucerna, la sua sessione annuale, constatando un notevole aumento nel numero degli apparecchi riceventi registrati in Europa nell'anno 1932, aumento che si concreta nella cifra di circa 2 milioni. Prese in esame varie questioni relative al normale funzionamento della radiodiffusione, l'U.I.R. ha protestato contro l'uso abusivo delle trasmissioni radiofoniche non autorizzate e ha deliberato di dare una collaborazione effettiva alla organizzazione della lotta contro i « parassiti elettrici », altrimenti detti industriali.

IL PIANO TRIENNALE DELLA RADIO NORVEGEESE

La Radio norvegese ha un piano di miglioramenti e di innovazioni che deve attuarsi nel triennio. E' prevista la costruzione o l'aumento di potenza di un complesso di 43 stazioni! La prima parte del piano è in corso di attuazione e comprende una nuova stazione di 20 Kw. a Bergen e stazioni di 1 e 2 Kw. a Kirkenes, Kristiansund, Shavanger e Tromsø. La stazione attuale di Bergen (Kw. 1,1) sarà trasferita a Hangesund, quella di Stavanger (Kw. 0,6) ad Arendal. Le piccole stazioni d'Aalesund (Kw. 0,4) e Bardø (Kw. 0,7) saranno rinforzate. Questi lavori importeranno una spesa di 1.200.000 corone.

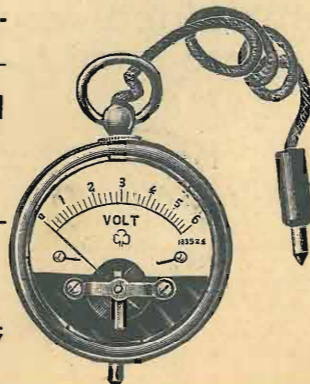
A questa prima parte del piano triennale seguirà, nel 1933-34, la costruzione di una stazione di 10 Kw. nel Finmark e l'aumento di potenza dell'attuale trasmittente di Trondjens, che passerà da Kw. 1,2 a 25.



S.I.P.I.E.

SOCIETÀ ITALIANA PER ISTRUMENTI ELETTRICI
POZZI & TROVERO

MILLIAMPEROMETRI - AMPEROMETRI A COPPIA TERMOMETRICA PER RADIO-FREQUENZA — MILLIAMPEROMETRI - MICROAMPEROMETRI - VOLTMETRI A MAGNETE PERMANENTE PER CORRENTE CONTINUA — TIPI DA QUADRO - PANNELLO - PORTATILI E AD OROLOGIO



MILANO UFFICI E STABILIMENTI
VIA S. ROCCO, 5 - TELEF. 52-217



CRANE RADIO AND TELEVISION CORP.

CHICAGO, ILLINOIS - (U. S. A.)
AGENZIA PER L'ITALIA
TORINO CORSO CAIROLI, 6 - TELEF. 53-743

3 invenzioni sensazionali

1. **ANTOVAR:** Il regolatore elettrico d'antenna che elimina i disturbi atmosferici ed industriali ed aumenta sensibilmente la selettività del Vostro apparecchio.
Si spedisce contro assegno di L. 30

2. **DETEX:** Lo stesso dispositivo di maggiore sensibilità e volume: quindi più indicato per ricevitori da 5 valvole in più.
Si spedisce contro assegno di L. 35

3. **ANTENNEX:** Dispositivo in forma di scatola che inserito tra terra ed apparecchio rende superflua l'antenna e garantisce anche ad apparecchi di poche valvole una ricezione chiara delle stazioni più lontane. Sostituisce un'antenna esterna schermata di 30 metri di lunghezza.
Si spedisce contro assegno di L. 60

TUTTI I TRE APPARECCHI APPLICABILI A QUALSIASI TIPO DI RICEVITORE SENZA SPESA ALCUNA NE' INTERVENTO DI TECNICI.



**LIBERATEVI
DAI DISTURBI**

della ricezione usando buoni dispositivi anti-disturbatori

segnalazioni

Dublino. — Il Governo irlandese ha deciso di rimettere in servizio la stazione trasmittente di questa città, che lavora con un solo kw. e mezzo, per accontentare i voti dei galenisti. Le scuole irlandesi disporranno presto di un apparecchio radio-ricevente.

Città del Capo (Africa meridionale). — La trasmittente locale fa venire nei suoi studi cori negri dal fondo della Rhodesia. I loro canti vengono diffusi e registrati su dischi.

Praga. — Il gallo delle stazioni ceco-slovacche parve agli uditori troppo vecchio; ragione per cui è stato registrato il canto di un gallo più giovane, che sembra — sia di piena soddisfazione.

Budapest. — Durante la Fiera Internazionale di Budapest, in certe ore del giorno, il pubblico sarà ammesso, a pagamento, a parlare al microfono per salutare amici e conoscenti di provincia.

Tolone. — La Federazione dipartimentale dei Radio-Clubs del Varo ha espresso il voto che gli studi della stazione Nizza-Monaco-Corsica siano impiantati a Tolone.

Londra. — Per impedire al pubblico di ascoltare le emissioni della radiopolizia inglese, questa ha deciso di trasmettere soltanto in alfabeto morse.

Londra. — Si sta mettendo « a punto » in Inghilterra un sistema che permetterà alle auto in corsa di ricevere su onde corte, in piena gara, tutte le informazioni utili ai corridori e specialmente la posizione dei concorrenti.

New York. — La radio-polizia prende un grande sviluppo negli Stati Uniti. Nella sola città di New York si contano 230 auto della polizia, muniti di speciali apparecchi riceventi.

Budapest. — La radio ungherese fa emissioni di propaganda nazionale e turistica in sei lingue straniere.

Praga. — Una grande campagna si svolge in Ceco-Slovacchia per provvedere apparecchi riceventi gratuiti ai ciechi poveri.

Calcutta. — Il Governo delle Indie inglesi ha stabilito di costruire una stazione emittente di grande potenza.

Belgrado. — Contrariamente a quanto era stato annunciato, la direzione della Radio jugoslava precisa che nulla ancora è stato deciso circa la costruzione di una nuova stazione a Subotica, al confine ungherese.

Londra. — La Società Britannica di Radio-diffusione ha uno speciale contratto con la Società degli Autori, che le permette di eseguire qualsiasi composizione compresa nel repertorio, pagando un'indennità complessiva annua di circa 7.500.000 lire italiane.

Helsingfors (Finlandia). — La Compagnia Finlandese dei Telefoni organizza la radio-distribuzione per filo. In seguito a numerose esperienze ben riuscite, si procede ora agli impianti definitivi.

Berna. — Il numero dei radio-utenti svizzeri continua ad aumentare senza tregua. Al 31 marzo di quest'anno erano 251.048. Nel 1932, alla stessa data, erano soltanto 175.262. L'aumento è dunque di 75.786 in un anno; quello del solo mese di marzo fu di 6.491.

Tokio. — La Radio giapponese festeggia il suo ottavo anniversario. Nei due ultimi anni essa ha molto progredito. Da 700.000 che erano nel 1930, i radio-utenti sono saliti ora a 1.400.000. La sola città di Tokio ne conta 600.000 regolarmente paganti. La tassa è stata dimezzata, anzi più che dimezzata: da 2 yens mensili si è ridotta a 75 sens, quindi da circa 20 lire a circa 8!

■ La Radio germanica apre una scuola per la preparazione professionale dei radio-cronisti (radio-reporters).

■ La nuova stazione inglese di 100 Kw., che deve sostituire l'emittente nazionale, non entrerà in servizio prima dell'estate 1934.

■ Durante l'anno 1932, la Radio ha dato argomento, in Germania, alla pubblicazione di 6.465 libri e periodici.

■ I dilettanti di radio-emissioni della Piccola Intesa (Jugoslavia, Ceco-Slovacchia e Rumenia) si sono organizzati in una sola associazione.

■ L'ascolto delle stazioni estere è stato proibito nelle scuole ceco-slovacche provviste di apparecchi radio-riceventi.

■ I radio-utenti inglesi sono aumentati di 71.000 nel mese di marzo di quest'anno. Il loro numero totale era, a quella data, di 5.498.700.

■ Le due maggiori associazioni di radio-utenti germanici (Associazione Radiotecnica e Associazione degli Uditori del Reich) hanno deciso di coordinare la loro azione, in vista degli scopi comuni.

■ La radio ceco-slovacca ha deciso di ridurre il numero delle trasmissioni di jazz e di aumentare quelle di musica classica. Segno dei tempi.

■ La stazione di Budapest ha introdotto nei suoi programmi i concorsi di puzzle. La radio ungherese progredisce!

■ La nuova stazione russa di Ivanovo-Vosnessenk fa emissioni di prova a grande potenza su 483 metri.

Recensioni

« L'ALIMENTAZIONE DEI MODERNI RADIORICEVITORI ED AMPLIFICATORI »

E' la seconda edizione completamente rifatta del noto libro di G. B. Angeletti, edito dalla Casa Editrice A. Milesi e Figli di Milano.

L'Autore, noto per i suoi articoli chiaramente illustrativi, ha voluto compilare un libro di radiotecnica seguendo indirizzi e concetti nuovi.

L'opera tratta di tecnica degli amplificatori e dei radiorecettori da un punto di vista speciale qual'è l'alimentazione: punto prospettico dal quale si delineano i più interessanti problemi moderni della costruzione e della manutenzione.

Posto che il libro deve essere un'opera moderna per i lettori moderni la parte grafica è affidata più al tiralinee che alla penna. Sicchè schemi, grafici tabelle, formule, hanno una preponderanza sul serio. Ed il libro comprende molti dati e molti esempi senza risultare prolisso.

Per ogni cambiamento di indirizzo inviare una lira all'Amministrazione de L'ANTENNA - Corso Italia, 17 - Milano.

GELOSO

**I RADIO PRODOTTI
GELOSO**
SONO APPREZZATI IN TUTTO IL MONDO
PER LA LORO ALTA QUALITÀ E DURATA
E BASSO PREZZO.
IL LORO IMPIEGO GARANTISCE IL SUCCESSO

**COSTRUTTORI!
RIVENDITORI!
RADIOAMATORI!
ESIGETELI!**

PREFERITELI!

Se ancora non ricevete il nostro Bollettino Tecnico fatecene richiesta col seguente tagliando:

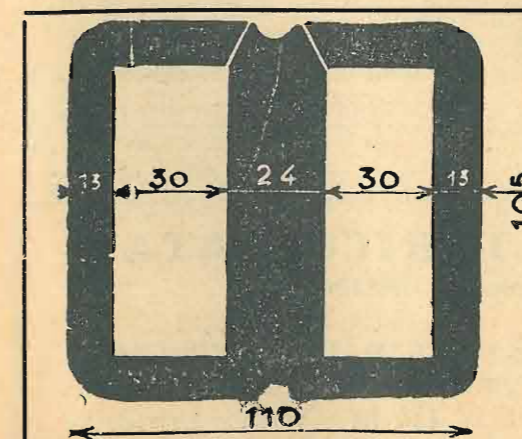
S. A. J. GELOSO - Viale Brenta, 18 - MILANO (Italia)

Vi prego prender nota del mio nominativo, per l'invio gratuito del V. Bollettino Tecnico del V. Cataloghi, e di ogni altra V. pubblicazione

Nome e Cognome: _____

Indirizzo: _____

S. A. JOHN GELOSO
VIALE BRENTA N. 18 - MILANO - TEL. 573-569-573-570
CONCESSIONARIA DITTA F.M. VIOTTI CORSO ITALIA, 1 MILANO
ESCLUSIVA PER L'ITALIA TELEF. 82-126-13-684



Ditta TERZAGO

LAMIERINI TRANCIATI
PER TRASFORMATORI

CALOTTE - SERRAPACCHI - STAMPAGGIO - IMBOTTITURE

MILANO (131)

Via Melchiorre Gioia, 67 - Tel. 690-094

consulenza

Questa rubrica è a disposizione di tutti i Lettori, purché le loro domande, brevi e chiare, riguardino apparecchi da noi descritti. Ogni richiesta deve essere accompagnata da 3 lire in francobolli. Desiderando risposta per lettera, inviare lire 7,50. Per gli Abbonati, la tariffa è rispettivamente di L. 2 e L. 5. Per consulenza verbale (L. 10 - per gli Abbonati, L. 5) soltanto il sabato, dalle ore 14 alle 18, nei nostri Uffici: Milano, C.so Italia 17. Desiderando schemi speciali, ovvero consigli riguardanti apparecchi descritti da altre Riviste, L. 20.

Il Lettore non sarà sorpreso se diciamo che questa rubrica è fra le più vive della Rivista.

Ogni giorno essa ci procura un enorme fascio di lettere del più svariato tenore, tutte però ugualmente ansiose d'una pronta ed esauriente risposta.

Quello che sono le nostre risposte non sta a noi il dirlo; lo sanno i destinatari e d'altronde, possono giudicarne anche i non direttamente interessati dai consigli che pubblichiamo, rappresentanti però la decima parte di quelli che, settimanalmente, dobbiamo, a voce o per lettera, distribuire ai nostri Lettori. Fare della Consulenza, e farla sul serio, ha sempre costituito la parte più delicata e gravosa della nostra attività ma ora questa consulenza è divenuta tale, per numero e qualità di richieste, che ci troviamo nell'assoluta necessità di sviluppare pari passo un apposito ufficio tecnico.

Deviando perciò, com'è ovvio, aumentare allo scopo le quote di Consulenza, siamo venuti nella determinazione di esentare da questo aumento, per quanto minimo, i nostri fedeli Abbonati, aggiungendo così anche questo ai già noti benefici d'abbonamento.

Concludendo dunque: per gli Abbonati la Consulenza viene mantenuta alle condizioni di prima e cioè: L. 2 per ogni richiesta riguardante gli apparecchi da noi descritti; L. 5 se si desidera immediata risposta per lettera.

Per i non abbonati la quota d'ordinanzi sarà rispettivamente di L. 3 e di L. 7,50.

Approfittate dunque, cari lettori, dello evidente vantaggio che vi offriamo, abbonandovi. Nessun incoraggiamento più pratico poteva venirvi da parte nostra; non lasciate cadere, ed entrate a far parte della nostra famiglia.

Poche domande all'anno — chi è il dilettante che non ha delle domande da rivolgervi? — vi ripagheranno a usura dell'abbonamento, e la risposta pronta, dettagliata, seria, efficace, vi darà modo di trarre il maggior profitto dal vostro appassionato lavoro.

G. Guiglia - Torino. — La valvola Zenith LI3 può essere sostituita con una Zenith CI4090. Per sostituire la PP41 Tungram alla Zenith DU415 basta collegare il piedino centrale con la boccia dell'altoparlante connessa al massimo dell'anodica, senza eseguire nessun'altra modifica. La terza griglia interna è collegata al filamento, e rappresenta la cosiddetta griglia catodica, la quale ha lo scopo di eliminare le correnti secondarie. Non La consigliamo di montare l'SR61 con valvole europee.

Abbonato 5154 - Bologna. — Se le tensioni sono tutte esatte, specialmente per quanto riguarda l'accensione dei filamenti, non vi può essere alcuna causa di guasti alle valvole dipendente dall'apparecchio. Non possiamo darLe quindi una spiegazione esauriente per quanto è accaduto al pentodo. Sarebbe assai più conveniente che lo inviasse per la revisione alla fabbrica, se si tratta di valvola costruita in Italia, od al rappresentante, se la valvola è di fabbricazione straniera. Quanto alla fluorescenza, la cosa è normalissima, tanto è vero che alcune Case americane forniscono i pentodi 47 con un cartellino in cui si avverte che detta fluorescenza non è un difetto. Anche per la raddrizzatrice non deve avere alcuna preoccupazione. La valvola sarebbe difettosa soltanto nel caso che detta fluorescenza anziché essere azzurragnola fosse di colore rosa o tendente al rosso. L'accoppiamento ad impedenze trasformatore dà un rendimento quasi sempre maggiore sulle onde più lunghe, poiché, come è logico, le impedenze hanno tendenza ad avere un maggiore rendimento verso la loro onda naturale, ch'è assai elevata. L'aver un maggiore rendimento sulle onde più corte quando si riceve con la sola terra al posto dell'antenna si spiega col fatto che tale mezzo di captazione è assai più ridotto e quindi non riceve, come l'antenna, con maggiore intensità le onde che più si avvicinano alla propria lunghezza d'onda. Per ovviare all'inconveniente non ci sarebbe altro che adottare il sistema a trasformatore, abolendo le bobine di impedenza-capacità. In tal caso, avvolgerà sopra al secondario dei due trasformatori intervallolari un primario avente un numero di spire metà di quelle del secondario con filo da 0,1 smaltato o due c.c., in modo che l'inizio dell'avvolgimento primario si trovi allo stesso livello dell'inizio dell'avvolgimento secondario. I due avvolgimenti saranno separati con una striscia di celluloido o di carta ben paraffinata o, meglio ancora, con del nastro Durex. L'inizio dell'avvolgimento primario sarà collegato con la placca della valvola precedente, mentre la fine di detto avvolgimento sarà collegata con il massimo dell'anodica. Le connessioni del secondario rimarranno inalterate.

N. Carucci - Roma. — Possedendo le valvole RENS 1204 e A 4110 nessuna modifica deve essere al circuito per la costruzione della SR 68. Nei riguardi del tandem dei due condensatori variabili NSF occorre che si accerti dell'identica capacità di entrambi i condensatori, a meno che su quello corrispondente al trasformatore di antenna non intenda mettere un piccolo compensatore manovrabile dall'esterno.

Don G. Ruzzon - Montagnana. — Lo schema inviati va bene. Le Tungram adatte sono la S 410 come rivelatrice e P P 415 come finale.

P. Sonaglia - Torino. — La ragione della distorsione è evidente: Ella dà una polarizzazione alla griglia della valvola finale molto superiore alla normale. Sostituiscila la resistenza di polarizzazione da 3000 Ohm con una da 1900, e vedrà che l'apparecchio funzionerà molto meglio.

G. Bernardi - Milano. — Il suo apparecchio può effettivamente disturbare i vicini, in quanto che ha la reazione direttamente sull'antenna. Per essere certi di non disturbarli (ed Ella deve procurare di non disturbarli) non faccia innescare mai la reazione, tanto più che ciò assolutamente non occorre.

E. Rovaglia - Como. — Secondo le ultime disposizioni ministeriali chiunque ripari apparecchi radiofonici per i terzi deve possedere la licenza di costruzione. La

licenza ridotta cui Ella accenna non serve per le riparazioni, ma soltanto per l'installazione di antenne ed apparecchi radiofonici. Chi possiede la licenza di vendita non ne ha però bisogno, perché quella di vendita integra l'altra. E' necessario quindi che Ella si metta in regola.

C. Vatta - Trieste. — Per usare le Tungram a Sua disposizione, dato che la 164 d. ha caratteristiche completamente differenti a quelle degli ordinari pentodi, occorre modificare il circuito nella parte alimentazione. Per avere lo schema si uniformi alle norme della consulenza.

P. A. Macchioni - Torino. — Siamo persuasissimi che se non l'eliminazione totale avrà una forte diminuzione dei disturbi locali usando l'antenna antiparassitaria. Se non trova a Torino il filo speciale, rivolga alla « radiotecnica » di Varese.

L. Giudici - Vialba. — La Valvola Tungram P V 495 può servire ottimamente ad alimentare un apparecchio a 3 valvole. Con le Sue tre valvole potrà montare, con eccellenti risultati, l'apparecchio Simplivox, descritto nei numeri 39 e 40 de La Radio.

G. Saggini - Torino. — Ha perfettamente ragione: il 3 valvole descritto dal signor Romano a pagina 29 del N. 11 de « l'antenna » non è il Reinartz classico. Però, il sistema di reazione è proprio quello Reinartz, con qualche modifica.

A. D'Errico - Sondrio. — Le due induttanze S1 ed S2 sono costituite da due bobine a nido d'ape, aventi, rispettivamente, 1250 e 1500 spire. Non avendo a disposizione due bobine così grosse, si possono adoperare bobine da 500 spire ciascuna messe in serie. L'apparecchio a supergenerazione è l'unico che dia la possibilità di ricevere con una sola valvola senza antenna e terra. Naturalmente, esso è criticissimo, e non tutti i dilettanti sono in grado di poterlo far funzionare a modo. Inoltre, dato che in questo tipo di ricevitore si ha un'oscillazione permanente, occorre non farlo funzionare con antenna esterna, poiché disturberebbe moltissimo tutti gli apparecchi vicini.

PICCOLI ANNUNZI

L. 0.50 alla parola; minimo, 10 parole

I « piccoli annunci » sono pagabili anticipatamente all'Ammin. de L'ANTENNA.

Gli abbonati hanno diritto alla pubblicazione gratuita di 12 parole.

I « piccoli annunci » non debbono avere carattere commerciale.

TELEFUNKEN 90 Radio trivalvole, materiale diverso vendesi cambiati. Portinaio - Via Mascheroni, 12

FADA 51 nuovo cambierei con fotografica 4.5 x 6 — ottica 1:2,0. Morgantini, Caletta (Livorno).

CAMBIEREI fonoincisoro completo nuovissimo L. 100, con materiale radio. Elettricista, Macchiavalforte (Campobasso).

FADA 51 midjet nuovo vendo. Offerta a Morgantini, Caletta (Livorno).

ICILIO BIANCHI - Direttore responsabile

S. A. STAMPA PERIODICA ITALIANA
MILANO - Viale Piave, 12

Scegli quel che piace a te con la SUPER 33..



La dote più eletta di questa nuovissima Supereterodina è una selettività insuperabile, ottenuta senza pregiudizio di una grande potenza, di una estrema sensibilità e di una mirabile purezza di riproduzione.

L'altoparlante è un modernissimo elettrodinamico specialmente studiato per una impeccabile riproduzione di tutta la gamma. Diametro del cono cm. 23. Potenza indistorta Watt 2,5.

Il circuito della « Super 33S » Crosley Vignati utilizza le seguenti valvole:

1 « 224 » - Prima rivelatrice-oscillatrice; 1 « 235 » Multi-Mu amplificatrice di media frequenza; 1 « 57 » Seconda rivelatrice; 1 « 247 » Pentodo di potenza; 1 « 280 » Rettificatrice.

Caratteristiche speciali, sono:

Brevettato condensatore variabile antimicrofonico. Assenza assoluta del notissimo « Fischio d'interferenza ».

Perfetto filtraggio della corrente raddrizzata.

Regolatore di volume a variazione logaritmica, che consente una intensità graduale di riproduzione sulla completa rotazione.

Schermaggio completo di tutti gli organi.

Chassis finemente verniciato in argento.

Prezzo L. 1300

Comprese valvole e tasse
Escluso l'abbonamento alle
Radioaudizioni

PER VENDITE RATEALI
Lire 390 in contanti, oltre a
numero 10 effetti da Lire 100

RADIO CROSLEY ITALIANA DI VIGNATI MENOTTI

LAVENO: Viale Porro, 1 - MILANO: Foro Bonaparte, 16

LABORATORIO RADIOELETTTRICO NATALI

ROMA - VIA FIRENZE, 57 - TEL. 484-419 - ROMA

Specializzato nella riparazione e costruzione di qualsiasi apparecchio radio
Montaggi - Collaudi - Modifiche - Messe a punto - Verifiche a domicilio
Misurazione gratuita delle valvole - Servizio tecnico: Unda - Watt - Lambda

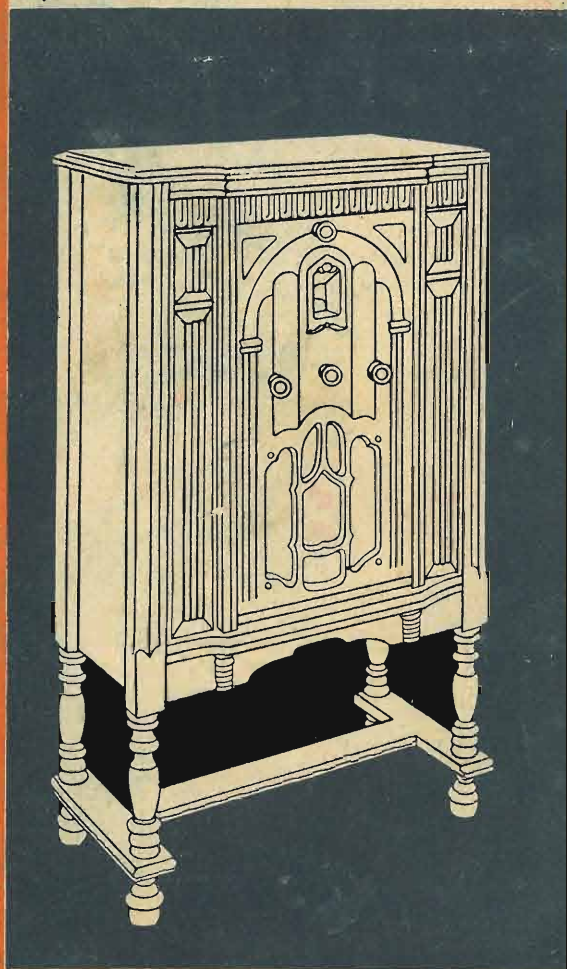
PUREZZA
S ELETTIVITÀ
P OTENZA

CONSOLETTA XI

MODELLO 1933

SUPERETERODINA A 8 VALVOLE

VI PERMETTE DI SEGUIRE IN
TUTTE LE LORO FASI, CON IM-
PRESSIONANTE REALISMO, LE
PIÙ INTERESSANTI COMPETI-
ZIONI SPORTIVE.



In contanti L. **2400**
A rate: L. **480** in contanti e
12 effetti mensili da L. **170** cad.

*Nei prezzi segnati sono comprese valvole e tasse:
è escluso l'abbonamento alle radioaudizioni.*

PRODOTTO ITALIANO

Compagnia Generale di Eletticità